

RESOCONTO STENOGRAFICO

582.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE OSCAR LUIGI SCÀLFARO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Risoluzione:	
(Annunzio)	53950	(Annunzio)	53956
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	53950	Sui lavori della Camera:	
(Autorizzazione di relazione orale)	53951	PRESIDENTE	53953, 53954, 53955
Disegno di legge di conversione:		AGLIETTA MARIA ADELAIDE (PR)	53955
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento)	53950	MELLINI MAURO (PR)	53953, 53954
(Trasmissione dal Senato)	53950	Sulla morte del Presidente del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica Leonid Breznev:	
Proposte di legge:		PRESIDENTE	53951, 53952
(Annunzio)	53950	COLOMBO EMILIO, <i>Ministro degli affari esteri</i>	53952
(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	53951	Sul processo verbale:	
Interrogazioni e interpellanze:		PRESIDENTE	53949, 53950
(Annunzio)	53956	BIANCO GERARDO (DC)	53949
		TESSARI ALESSANDRO (PR)	53949, 53950
		Ordine del giorno della seduta di do- mani	53956

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

VIRGINIANGELO MARABINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, la mia osservazione riguarda quella parte del processo verbale corrispondente a quanto riportato a pagina 40 del resoconto stenografico della seduta di ieri. A dire il vero pensavo che il collega Gerardo Bianco avrebbe preso prima di me la parola per rettificare una frase che gli viene attribuita; io invece intervengo per quanto riguarda una mia affermazione. Quando il presidente del gruppo della democrazia cristiana ha detto: «Signor Presidente, a me sembra davvero singolare che si stia parlando di una crisi che allo stato non mi pare si sia nel modo più assoluto aperta», ha voluto irridere la richiesta radicale di aprire un dibattito politico perché la crisi era nelle cose, anche se non formalizzata. Io ho interrotto il collega Bianco, dicendo: «Bravo, originale! La crisi non esiste!». Non sappiamo se il Presidente del Consiglio Spa-

dolini abbia già reso nota a questa Camera la crisi, sappiamo però che la stampa di tutto il mondo ormai è a conoscenza di ciò, ma il Parlamento italiano è tenuto a non sapere che la crisi è aperta.

Signor Presidente, la mia battuta, rivolta al presidente del gruppo della democrazia cristiana, tendeva solo a sottolineare che quando vogliamo difendere l'istituzione parlamentare, cioè il Parlamento, dobbiamo farlo nella sostanza e non soltanto negli atteggiamenti esteriori. E difendere nella sostanza l'istituzione parlamentare significa dire che è inaccettabile chiudere oggi il Parlamento lasciando che la crisi venga gestita all'esterno di questa istituzione. Il mio intervento tende quindi ad invitare il collega Bianco a rettificare e precisare le sciocchezze che ha detto ieri e che rischiano di mettere questa Camera nell'impossibilità di discutere su questa crisi appena aperta.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, lei ha parlato sul resoconto stenografico e non sul processo verbale.

ALESSANDRO TESSARI. Non prendiamoci in giro, il processo verbale è relativo alla seduta di ieri!

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, lei prende in giro me perché il processo verbale è una cosa ed il resoconto stenografico un'altra. Lei sa benissimo ciò perché sono molti anni che siede in questa Camera.

ALESSANDRO TESSARI. Lei ci prende in giro facendolo leggere in questa maniera. Io ho solo questo testo per sapere cosa mi viene attribuito.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre obiezioni il processo verbale si intende approvato.

(Il processo verbale è approvato).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 10 novembre 1982 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BIONDI ed altri: «Norme per lo snellimento della procedura per la consegna obbligatoria degli stampati e delle pubblicazioni» (3733);

BORTOLANI ed altri: «Interventi per i danni causati alle aziende agricole da eventi calamitosi che hanno colpito le province di Parma e di Modena» (3734);

ANDÒ ed altri: «Revisione della normativa del reato di diffamazione col mezzo della stampa» (3735);

CAPPELLI: «Modifica dell'articolo 413 del codice di procedura civile relativo alla competenza territoriale del giudice» (3736).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro dei lavori pubblici:

«Classificazione della seconda categoria di opere idrauliche sussidiarie nel bacino idraulico di Montebello Vicentino» (3738);

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Misure a salvaguardia dei livelli di occupazione» (3739);

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per evitare le doppie imposizioni sul reddito e sul patrimonio, con protocollo, firmata a Belgrado il 24 febbraio 1982» (3740).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato dal quel Consesso:

§. 2040 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, recante misure urgenti in materia di entrate fiscali» (3737).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, comunico che il suddetto disegno di legge è deferito alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente, con il parere della I, della IV, della V e della IX Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere dell'Assemblea, di cui al secondo comma

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 16 novembre 1982.

Autorizzazione di relazioni orali.

PRESIDENTE. La VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), nella seduta odierna, in sede referente, ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea, ove non risulti tempestivamente possibile la presentazione e la stampa della relazione scritta, sul disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 767, concernente modalità di pagamento ai comuni e alle province dei contributi erariali per gli anni 1981 e 1982 (3705);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Nella seduta antimeridiana di mercoledì 17 novembre 1982, la XIII Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, esaminerà il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1982, n. 796, recante interventi in favore dei dipendenti di imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria» (3725).

Nell'ipotesi che la suddetta Commissione concluda in tempo l'esame del predetto progetto di legge chiedo, sin d'ora, che sia autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea nella stessa seduta di mercoledì 17 novembre 1982.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge

sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

AGLIETTA ed altri: «Integrazione alla legge 15 febbraio 1953, n. 60, concernente le incompatibilità parlamentari. Norme in materia di incompatibilità tra il mandato parlamentare e talune cariche di partiti politici» (3683);

IX Commissione (Lavori pubblici):

MILANI ed altri: «Norme per la salvaguardia del territorio e per la limitazione dell'edificazione di seconde case» (3699) *(con parere della I, della II e della VIII Commissione);*

X Commissione (Trasporti):

CARPINO ed altri: «Norme per il coordinamento degli interventi nel settore dei trasporti dell'area metropolitana di Napoli» (3702) *(con parere della I, della V e della VI Commissione);*

alle Commissioni riunite VI (Finanze e tesoro) e XIII (Lavoro):

«Disciplina delle attività economico-previdenziali dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali, dell'Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali e dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico» (3583) *(con parere della I, della II e della V Commissione).*

Sulla morte del Presidente del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica Leonid Breznev.

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lei i deputati ed i membri del Governo).*

Onorevoli colleghi, è giunta stamane la notizia della scomparsa di Leonid Breznev, Presidente del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica.

ALESSANDRO TESSARI. Non accettiamo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

questa commemorazione! (*I deputati Alessandro Tessari, Mellini, Calderisi, Teodori e Aglietta escono dall'aula*).

PRESIDENTE. Scompare con lui un protagonista della lunga e tragica lotta che ha liberato l'Europa dall'oppressione del nazismo e del fascismo; un protagonista della vita politica sovietica in passaggi decisivi della sua storia;...

ORAZIO SANTAGATI. Se la storia la interpretiamo così... (*I deputati del gruppo del MSI-destra nazionale escono dall'aula*).

PRESIDENTE. ...uno statista dalla forte e complessa personalità che, giunto alla guida del suo paese, ha inciso profondamente sui principali processi che hanno caratterizzato la scena mondiale negli ultimi anni.

La sua figura è legata alla questione fondamentale della distensione, alla ricerca costante — sia pure con travagli e contraddizioni — di un dialogo tra gli Stati. La sua visione privilegiò il rapporto tra Unione Sovietica e Stati Uniti, per allontanare i pericoli di una guerra capace di distruggere il mondo.

Questi ultimi anni sono stati caratterizzati da continue, gravi minacce alla pace e da focolai di guerre che si sono accesi in ogni parte del globo. Si è inoltre accentuato nel mondo il divario tra Nord e Sud, tra sviluppo e sottosviluppo, ponendo in modo drammatico il problema dei popoli che si battono per affermare il loro diritto al progresso, alla autonomia, talora persino alla sopravvivenza.

Ecco allora, in questo scenario internazionale, il grande valore dell'impegno per la pace ed il disarmo, un elemento che deve guidarci nel giudizio dell'opera di chi, come Leonid Breznev, ha assunto una così elevata responsabilità in questo processo decisivo per i destini del mondo.

Certo, nessuno di noi dimentica gli atti della politica sovietica che, sotto la guida di Breznev, ci hanno profondamente turbato ed hanno contribuito ad accrescere

le tensioni internazionali. E tuttavia la sua figura resta in prevalenza legata a quei grandi momenti di confronto e di accordo internazionali che sono stati il Salt 1, il Salt 2 e la conferenza di Helsinki.

Il cammino di questi accordi è stato ed è travagliato. Vi sono state e vi sono battute d'arresto che preoccupano e fanno nascere interrogativi sul futuro del mondo.

Ma è in tutti noi la consapevolezza che quella del confronto, dell'applicazione integrale degli accordi e del loro perfezionamento è una strada fondamentale da percorrere per la pace, la sicurezza, e il rispetto della dignità e dell'uguaglianza degli uomini.

FRANCESCO CORLEONE. In Polonia!

PRESIDENTE. Con questi sentimenti esprimo al popolo delle Repubbliche sovietiche, al *Presidium* del Soviet supremo e al partito comunista dell'Unione Sovietica il profondo cordoglio della Camera dei deputati e sospendo la seduta in segno di lutto per mezz'ora. (*Commenti del deputato Alici*).

MARCO BOATO. Non è un messaggio che possa unificare tutta la Camera, collega Alici.

ANNA MARIA CIAI TRIVELLI. Però sei rimasto!

EMILIO COLOMBO, *Ministro degli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMILIO COLOMBO, *Ministro degli affari esteri*. Onorevoli colleghi, con Breznev l'URSS perde l'uomo di Stato che ne ricopriva le cariche più elevate e prestigiose e ne ha determinato da alcuni lustri i più importanti mutamenti di politica interna ed internazionale. Penso che in questa fase delicata di transizione, oltre alle condoglianze, occorra esprimere al popolo sovietico, cui ci uniscono profondi vincoli

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

di storia e di cultura e di cui abbiamo sempre altamente valutato la capacità di lavoro e la ricchezza di umanità, la nostra solidarietà e il vivo desiderio di proseguire le fruttuose relazioni nell'interesse reciproco e per consolidare la pace mondiale, nonché gli equilibri e la cooperazione in Europa.

I diciotto anni circa, durante i quali Breznev, sia pure formalmente in diverse posizioni, ha esercitato la guida dell'Unione Sovietica, hanno conosciuto molte differenti fasi della vita internazionale, nelle quali si sono addensati avvenimenti tra loro contraddittori. Nel periodo attuale, caratterizzato dalle difficoltà che ben conosciamo sul piano politico, economico e purtroppo anche culturale, cioè di capacità di trovare un linguaggio comune, io credo che non dobbiamo dimenticare le speranze che in anni ormai lontani si accesero e il contributo che ad esse dettero Breznev e i suoi collaboratori. Quelle speranze erano determinate da una svolta storica: il passaggio dal confronto alla distensione fra Est e Ovest.

Sul piano internazionale l'Unione Sovietica ha continuato a manifestare sino agli ultimi tempi, pur attraverso le gravi crisi prodottesi anche in Europa e tuttora aperte, un esplicito riconoscimento in favore del valore fondamentale del principio della coesistenza e della validità del processo distensivo.

Penso che la scomparsa di un *leader* come il Presidente Breznev sia un'occasione per riflettere sul valore centrale di questo punto fermo nella vita internazionale e, d'altra parte, anche sulla necessità che non ci si limiti ad una affermazione astratta ed a una petizione di puro principio. Occorre cioè che si diffonda sempre più la convinzione non solo che gli equilibri e il colloquio Est-Ovest non hanno alternative, che la collaborazione è necessaria, avendo ben presenti anche le inquietudini e le attese di vaste aree geografiche di tutti i continenti, ma inoltre che alla distensione vanno saputi dare contenuto e sostanza. Bisogna cioè nutrire la distensione con le iniziative opportune ed adeguate ai tempi e bisogna

soprattutto evitare iniziative contraddittorie.

Il nome del Presidente Breznev rimane storicamente legato al dialogo fra i popoli dell'Est e dell'Occidente per la soluzione di problemi vitali ad entrambi: il mantenimento della pace e della sicurezza.

Questo è il senso delle condoglianze che il Governo italiano intende esprimere al governo sovietico.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per mezz'ora in segno di lutto.

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa, onorevole Mellini, potrà chiedere la parola alla ripresa dei lavori (*Proteste del deputato Mellini*).

**La seduta, sospesa alle 17,15,
è ripresa alle 17,50.**

Sui lavori della Camera.

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, ogni cosa a suo tempo!

Onorevoli colleghi, dovremmo a questo punto riprendere i lavori; ma, poiché il Presidente del Consiglio si trova ancora presso il Capo dello Stato ed ha annunciato che subito dopo si recherà dal Presidente della Camera, credo sia opportuno sospendere di nuovo la seduta. Alla ripresa della seduta, riferirò all'Assemblea quanto il Presidente del Consiglio mi avrà detto.

MAURO MELLINI. Proprio su questo volevo chiedere la parola: sull'opportunità di questa sospensione della seduta e, quindi, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Lei parla di opportunità di questa sospensione della seduta. Ha qualcosa di diverso da proporre?

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

MAURO MELLINI. Signora Presidente, noi radicali siamo stati sempre particolarmente attenti alle prassi, allora esistenti, in ordine all'astensione della Camera dai suoi lavori in presenza di crisi di Governo, per quei principi costituzionali una volta vigenti. Su questo punto, relativo ai lavori delle Camere durante le crisi di Governo, sono state operate, signora Presidente, alcune deroghe di vario genere a queste prassi, per discutere di molte cose, per discutere di un po' di tutto.

Oggi, signora Presidente, malgrado le insistenze del nostro gruppo e malgrado, in precedenza, per dare occasioni e possibilità di sopravvivenza a questo Governo, regolamento e Costituzione fossero stati strappati, e non soltanto le prassi, noi ci troviamo a vedere la Camera non soltanto estraniata da quella che era l'osservanza di questi diritti fondamentali della Camera stessa e dei parlamentari, per la sopravvivenza di un Governo, quando questo Governo ormai non sopravvive più, ma anche estraniata dalla presa d'atto della crisi, e assistiamo inerti ad una crisi extra parlamentare, senza la possibilità che il Parlamento dica una parola sulla sopravvivenza o meno del Governo. Noi riteniamo, quindi, signora Presidente, di poter riprendere i lavori immediatamente, prima che intervenga la dichiarazione ufficiale della crisi, e di aprire il dibattito, in modo che sia chiaro che esso viene interrotto dall'atto del Governo che opera una crisi parlamentare, dopo tutto quello che è stato detto non soltanto da parte nostra, ma da parte di tutti, sulla necessità che sia il Parlamento il titolare del diritto di questo confronto con i governi, non soltanto per assicurare comunque ad essi la sopravvivenza, ma anche per stabilire se questa sopravvivenza debba continuare o meno.

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, penso che lei non abbia sentito quello che io ho detto prima.

MAURO MELLINI. Ho inteso benissimo, signora Presidente.

PRESIDENTE. Dovrei proprio concludere, da quanto lei ha detto, che non ha sentito. Infatti, non ho detto che tolgo la seduta perché c'è la crisi di Governo. Ho detto che sospendo la seduta perché il Presidente del Consiglio si trova presso il Capo dello Stato ed ha annunciato che dopo si recherà immediatamente dal Presidente della Camera e, successivamente, dal Presidente del Senato. Ho aggiunto che, appena il Presidente del Consiglio sarà venuto a dirmi quanto dovrà dirmi, ne riferirò all'Assemblea.

FRANCESCO ROCCELLA. Lei ce lo porti qui!

PRESIDENTE. Non so che cosa dirà il Presidente del Consiglio.

MASSIMO TEODORI. Mistero!

PRESIDENTE. Non credo sia un mistero per nessuna persona anche soltanto vagamente intelligente.

MAURO MELLINI. Ci metterà in condizione di andarcene a casa senza avere dibattuto!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, qui ci muoviamo sulla base di fatti concreti, e non sulla base di comunicati vari.

ALESSANDRO TESSARI. Lei lo inviti a venire qui!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino al termine dell'incontro con il Presidente del Consiglio.

**La seduta sospesa alle 18,
è ripresa alle 18,45.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Presidente del Consiglio, che ho incontrato pochi minuti fa, mi ha riferito che il Presidente della Repubblica non ha accettato le dimissioni del Governo ed ha invitato... (*Vivi, reiterati applausi dei deputati del gruppo radicale*).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

FRANCESCO CORLEONE. Bravo Pertini!

MAURO MELLINI. Bravo Pertini!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciatemi finire. ...ed ha invitato il Presidente del Consiglio a riferire alle Camere sulla condizione istituzionale e politica del Governo.

FRANCESCO ROCCELLA. È una bella lezione per tutti noi.

PRESIDENTE. Per chi?

ALESSANDRO TESSARI. Per tutti noi.

FRANCESCO ROCCELLA. Dobbiamo ringraziare il Capo dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, quando poco fa ho detto all'onorevole Mellini che ancora non sapevamo come si sarebbe chiusa questa fase, voi mi avete preso in giro.

GIUSEPPE CALDERISI. Ma è merito di Pertini.

PRESIDENTE. Mi avete preso in giro, onorevoli colleghi. Io sapevo quello che dicevo, se mi consentite.

FRANCESCO ROCCELLA. Ringraziamo il Capo dello Stato! (*Commenti a destra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, data la situazione, convoco la Conferenza dei presidenti di gruppo per le 19,15 e sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 18,50,
è ripresa alle 20,15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
OSCAR LUIGI SCÀLFARO

PRESIDENTE. Comunico che la Camera è convocata per domani alle 18 con

all'ordine del giorno comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Voglia specificare il suo richiamo, onorevole Aglietta.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Desidero richiamarmi all'articolo 63 del regolamento, in ordine alla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Desidero chiedere che la Presidente della Camera si faccia carico, in questa particolare circostanza, della pubblicità dei nostri lavori nella forma della trasmissione televisiva diretta, così come è in facoltà del Presidente ai sensi dell'articolo 63 del regolamento. Non credo di dover spendere molte parole per motivare questa mia richiesta.

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, onorevole Aglietta, ma mi risulta personalmente che il Presidente della Camera sta già interessandosi in questo senso.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. La ringrazio e vorrei solo aggiungere che chiediamo alla Presidente di fare quanto è possibile, nell'ambito dei suoi poteri (che non sono in questo senso decisionali), per garantire un migliore orario di trasmissione, visto che in genere i servizi parlamentari vengono mandati in onda, con il beneplacito di tutti, all'una di notte, e così tutti continuano ad essere non informati di quanto succede in Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Aglietta, gli orari, i canali di trasmissione e altre cose

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

del genere sono aspetti tecnici che sfuggono del tutto alla Presidenza.

**Annunzio di interrogazioni
e di interpellanze.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:
Venerdì 12 novembre 1982, alle 18:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

La seduta termina alle 20,20.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

AVV. DARIO CASSANELLO

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 21.30.*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZiate**

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XI Commissione,

constatato:

che la distillazione costituisce l'unica forma di intervento veramente efficace per l'equilibramento del mercato del vino;

che, allo scopo di evitare perturbazioni sul mercato dell'alcole, i prodotti ottenuti da interventi comunitari sotto forma di distillazione, sia obbligatori sia volontari, debbono essere necessariamente acquistati dall'AIMA e che, nel caso degli interventi volontari, il loro conferimento avviene con responsabilità finanziaria nazionale;

che le masse di prodotto accantonato presso tale organismo sono ingenti, come risulta dalla seguente situazione al 31 agosto 1982:

	hl/Anidri
Alcole rettificato	1.339.000
Alcole greggio	887.000
Alcole di scarto	47.000
Acquavite di vino	865.000
Totale	3.138.000

che nessuna soluzione è stata finora trovata al problema dello smaltimento di tali masse di alcole e di acquavite;

che ulteriori conferimenti sono da prevedere in rapporto ad eccedenze ormai indicative di cause che non possono essere soltanto congiunturali;

che l'alcole rettificato, se destinato all'AIMA, per quanto corretto sia il processo della sua lavorazione, non potrà mai raggiungere livelli di eccellenza qualitativa;

che v'è larga disponibilità di alcole rettificato di vino presso l'AIMA rispetto ai fabbisogni interni di prodotto di questa origine e che comunque tale disponibilità è continuamente alimentata con il prodotto derivante dalle distillazioni obbligatorie disposte dalla Comunità;

che il conferimento dell'acquavite di vino, reso possibile solo in virtù di disposizioni nazionali rispetto alle distillazioni comunitarie facoltative, può essere regolato in modo da commisurare l'entità al prevedibile fabbisogno;

che l'alcole greggio, ove si provveda con impegno e lungimiranza rispetto ai potenziali sbocchi, è di più facile smercio sul mercato mondiale e per gli impieghi interni rispetto all'alcole rettificato;

che, a prescindere dalla attesa direttiva comunitaria presentata dalla Commissione CEE al Consiglio in data 5 agosto 1982 (*Gazzetta ufficiale* CEE C n. 229 del 2 settembre 1982) per l'impiego di alcole etilico in miscela con la benzina fino al 10 per cento, tale impiego è fin d'ora possibile, entro il limite del 5 per cento, in base al combinato effetto della legge n. 1852 del 31 dicembre 1962 (articolo 11) e dalla legge n. 2131 del 12 maggio 1982 (articolo 2);

che, per quest'ultimo impiego, non si richiede alcole rettificato bensì alcole greggio ad elevata gradazione (almeno 98°) e che, pertanto, il denaro corrispondente alla spesa dell'inutile rettifica può essere più convenientemente impiegato per compensare la ridistillazione di quest'ultimo prodotto, fino a quando si provvederà al diretto suo ottenimento con tale gradazione (98°);

che il conferimento dei prodotti della distillazione deve essere disposto con una chiara prospettiva delle possibilità di

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

effettivo smercio nei differenti settori di impiego,

impegna il Governo:

a mettere in atto provvedimenti immediati per attuare con salvaguardia dell'equilibrio del mercato una coerente politica di rapido smercio, non esclusa l'esportazione, delle ingenti quantità di alcole accantonate presso l'AIMA;

a concordare, conseguentemente con le industrie del settore un piano di ven-

dite per uso di carburazione dell'alcole greggio, dell'alcole rettificato ad esso assimilabile e dell'alcole di scarto;

ad assumere iniziative affinché il conferimento all'AIMA di alcole privilegi il prodotto allo stato greggio;

ad evitare immobilizzi di acquavite presso l'AIMA, superiori al fabbisogno di un determinato periodo e pertanto inutilmente dispendiosi.

(7-00237) « SATANASSI, AMICI, BELLINI, DE SIMONE, DULBECCO ».

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

MICELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia secondo la quale nell'ambito delle forze armate sarebbe prossimamente attuato il provvedimento di soppressione della scuola militare di paracadutismo.

Per conoscere, nel caso in cui si tratti di notizia rispondente a verità, le motivazioni alla base del provvedimento.

L'interrogante, riguardo al problema, fa rilevare:

la specifica insostituibile funzione della scuola militare di paracadutismo che peraltro è analoga a quella di altre scuole destinate all'addestramento di militari appartenenti a corpi e servizi speciali — come gli alpini, i corazzati, eccetera — che sono tuttora in attività e per le quali non è previsto alcun provvedimento di soppressione;

le conseguenze negative che la soppressione in argomento determinerebbe sull'addestramento e sul morale dei paracadutisti militari e civili;

le incidenze di carattere psicologico ed economico che la stessa soppressione produrrebbe nella città di Pisa che da tanti anni ospita la scuola militare di paracadutismo le cui tradizioni e la cui efficienza sono ammirate anche all'estero.

(5-03573)

ZANFORLIN. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso:

che da diversi anni nel territorio veneto il settore bieticolo saccarifero è oggetto di forti tensioni, di dibattiti pubblici che hanno interessato la regione, la provincia e i comuni a causa soprattutto:

a) della incertezza del contingente affidato al nostro paese dai regolamenti comunitari;

b) della volontà dell'industria saccarifera di smobilitare gli impianti saccariferi per trasferirli verso l'area meridionale del nostro paese;

c) delle vertenze tra sindacati ed industriali per il rinnovo dei contratti di lavoro e tra produttori ed industriali per i ritardi con i quali vengono sottoscritti i contratti dei coltivatori e gli accordi interprofessionali;

d) della recente chiusura degli zuccherifici di Rovigo, Badia Polesine e Polesella;

che si ha motivo di ritenere che tale situazione di incertezza e di scontri, talora non motivati e talora pretestuosi, abbia danneggiato pesantemente la struttura produttiva e sociale nelle aree interessate alla attività bieticolo saccarifera;

che l'annuncio che nella provincia di Rovigo verrebbero chiusi gli zuccherifici di Lendinara e Ficarolo ad iniziativa dell'industria saccarifera va respinto (e a tal proposito si chiede ai Ministri competenti di bloccare la richiesta di chiusura);

che questa proposta di bloccare la chiusura di detti zuccherifici è condivisa all'unanimità dalle forze sociali, dai produttori agricoli, dagli enti locali comuni e provincia e dalla regione Veneto e supportata da tutte le forze politiche regionali e provinciali;

che chiudere gli zuccherifici di Lendinara e di Ficarolo aggraverebbe pesantemente, oltre che la situazione occupazionale, anche di riflesso l'occupazione in agricoltura e quella indotta, relativa all'attività bieticolo saccarifera;

che la chiusura sarebbe causa inoltre di ulteriore frustrazione per i produttori agricoli che si vedrebbero costretti, pur in un'area vocata alla bieticoltura e di lunghe tradizioni, ad abbandonare la coltivazione a bietola in un momento in cui non esistono peraltro alternative alla stessa;

che la chiusura non può essere giustificata inoltre con il fatto che la indu-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

stria garantirebbe con altre forme organizzative il ricevimento del prodotto anche per gli anni futuri poiché, come è facile rilevare, la produzione bieticola è attività delicata che reclama impieghi di capitali ed assistenza tecnica e quindi non può essere soggetta a rischi e a proposte che denotano un interesse residuale da parte dell'industria verso il settore;

che si segnala ai Ministri che in occasione della chiusura dello zuccherificio di Polesella, avvenuta nel 1981, le organizzazioni professionali dei coltivatori diretti ed agricoltori, d'intesa con quelle bieticole, avevano manifestato la disponibilità ad assumere in gestione cooperativa lo stesso zuccherificio, e che ciò non è stato nemmeno preso in considerazione da parte degli industriali;

che l'interrogante crede di poter segnalare, come soluzione subordinata alla sua proposta, di assegnare al sistema cooperativo veneto e della provincia di Rovigo la gestione dei due zuccherifici in parola, ovviamente, con il relativo « contingente »;

che con questa proposta, che resta subordinata, si consentirebbe di garantire la stabilità degli zuccherifici sul territorio al fine di eliminare una permanente litigiosità fra produttori bieticoli ed industriali ed avviare, conseguentemente, il rilancio della bieticoltura e la garanzia dell'occupazione, tutto questo anche in armonia col progetto agricolo alimentare della regione Veneto (legge n. 88 del 1980, articolo 2) -

quali iniziative intende prendere il Governo per bloccare la chiusura dei due zuccherifici di Lendinara e Ficarolo in provincia di Rovigo. (5-03574)

CRUCIANELLI, GIANNI E MILANI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - in relazione alla decisione di tutelare come « beni di interesse culturale ed artistico » alcuni esercizi com-

merciali del centro di Roma, in particolare librerie di rilevante interesse storico -:

1) quali esercizi siano stati inclusi nella « lista » recentemente redatta dal Ministro, e attraverso quali criteri si è proceduto alla scelta;

2) se il Ministro sia a conoscenza dei dati forniti dall'Associazione nazionale dei librai, secondo i quali, se 600 esercenti sui 12.000 che in tutta Italia hanno una licenza di rivendita libraria hanno già lo « sfratto » esecutivo, quasi il 90 per cento del totale ha ricevuto la lettera di disdetta per l'estate 1984, motivata dall'impossibilità per aziende con limitati margini di profitto di pagare canoni di locazione particolarmente esosi;

3) se il Ministro, considerato l'interesse ad una tutela specifica della distribuzione libraria, importante elemento di « diffusione culturale » nella società, ritenga opportuno predisporre una nuova disciplina del settore che consenta di tutelare i singoli esercizi anche quando non siano di « rilevante interesse storico ».

(5-03575)

AMARANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso:

a) che nella frazione San Nicola del comune di Centola in provincia di Salerno in conseguenza di un movimento franoso avvenuto nel 1962, furono costruite a cura e spese dello Stato e su suolo demaniale circa cento baracche per sinistrati;

b) che molte di quelle baracche continuano tuttora ad essere abitate nonostante il loro stato di fatiscenza -:

1) quali interventi sono stati effettuati, anche d'intesa con la regione Campania dopo il trasferimento delle competenze alle regioni, per dare un alloggio ai sinistrati di San Nicola di Centola;

2) quale destinazione si intende dare al suolo demaniale sul quale furono installate nel 1962 le baracche per i sinistrati

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

e se non si ritiene di trasferire la suddetta area al comune di Centola con precisa destinazione. (5-03576)

AMARANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

a) che da tempo gli abitanti di Sala Consilina, specie quelli residenti nella parte alta della città, vivono sotto il pericolo della caduta di massi rocciosi, caduta che già si è verificata in parte negli anni scorsi fortunatamente senza tragiche conseguenze;

b) che una indagine geologica ordinata dall'amministrazione comunale confermò l'esistenza di una assoluta pericolosità della situazione;

c) che l'amministrazione comunale ha ripetutamente sollecitato la regione Campania ed altri enti per l'attuazione di interventi adeguati alla entità e alla pericolosità della situazione;

d) che la zona risulta classificata tra quelle sismiche e che fin dal 13 luglio 1937 la superficie del Comune di Sala Consilina è sottoposta per ben 3.220 ettari, sui complessivi 5.918, a vincolo idrogeologico —:

1) se e quali interventi sono stati operati dagli organi centrali e periferici del Ministero dei lavori pubblici nella zona interessata;

2) quali interventi si intende comunque effettuare — d'intesa con la regione Campania — al fine di scongiurare pericoli e di dare sollecita ed adeguata sistemazione alla zona franosa. (5-03577)

AMARANTE E BELLOCCHIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che in risposta alla interrogazione n. 4-07462 del 12 marzo 1981 il Ministro delle finanze informava della istituzione nella città di Salerno di un « Centro di servizio interregionale —:

1) entro quale periodo saranno iniziati i lavori per la creazione del suddetto

centro e per quale periodo è prevista la sua entrata in funzione;

2) quale occupazione è prevista per la costruzione della struttura del centro e quale occupazione per il suo esercizio. (5-03578)

FORTE SALVATORE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

già con analoghe interrogazioni l'interrogante pose in evidenza la gravità della situazione gestionale esistente nel porto di Salerno;

le risposte vacue e vaghe non hanno mai voluto entrare nel merito dei problemi posti —

se è a conoscenza che fin dal settembre 1982 le varie agenzie marittime operanti per il porto di Salerno sono state vittime di continui attacchi camorristici tendenti a prendere il controllo totale del servizio di autotrasporto delle merci.

Per sapere se è a conoscenza che uno degli arrestati per questi attacchi camorristici operava all'interno della compagnia portuale « Flavio Gioia » quale dipendente ed aveva rapporti di stretta parentela con dirigenti della suddetta compagnia portuale.

Per sapere, alla luce di questi ulteriori fatti, se non ritiene di dover disporre seri accertamenti nell'ambito delle proprie competenze relativamente al lavoro portuale che si svolge nel citato porto.

Per sapere quando vorrà definire fisicamente e giuridicamente i varchi di entrata ed uscita dal porto stesso e quali controlli intende effettuare in accordo con le forze di polizia e della Guardia di finanza sui vari soggetti che effettuano autotrasporto nel porto di Salerno. (5-03579)

FIORI GIOVANNINO, QUIETI, PICCINELLI E ZOSO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se abbia-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

no avvertito l'urgente opportunità di assumere iniziative per garantire, oltre la scadenza del 31 dicembre 1982 prevista dal decreto-legge 15 gennaio 1982, n. 4, convertito nella legge 22 marzo 1982, n. 86, l'esecuzione dei servizi antincendi negli aeroporti militari aperti al traffico civile, fra cui Grosseto, Pescara, Padova, Taranto.

Gli interroganti fanno presente che è urgente provvedere, poiché la condizione d'incertezza, circa lo stato di agibilità degli aeroporti di cui trattasi, provoca danni gravissimi al turismo e all'economia di vasti comprensori, in quanto le compagnie aeree interne e straniere si astengono dal programmare voli di linea e voli *charter* per il 1983, con il rischio di gravi flessioni delle correnti turistiche straniere e di forti remore a relazioni economico-commerciali con l'estero di primario interesse.

(5-03580)

FIORI GIOVANNINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto l'ANAS a escludere il completamento della superstrada dei due mari, Grosseto-Fano, dal programma-stralcio relativo all'attuazione del piano decennale per la viabilità di grande comunicazione.

L'interrogante giudica inconcepibile tale esclusione, poiché tra le opere programmabili nella regione Toscana, il completamento della superstrada dei due mari appare l'intervento più urgente e più rispondente ai criteri di scelta indicati dall'articolo 4 della legge 14 agosto 1982, n. 531, che fa obbligo, com'è noto, di dare priorità:

alle opere di completamento e ammodernamento di itinerari di grande comunicazione;

alla realizzazione di itinerari di servizio per infrastrutture portuali, aeroportuali, interportuali;

al miglioramento di itinerari per i quali non esistano sufficiente viabilità e mezzi di trasporto alternativi.

La superstrada Grosseto-Fano, di cui sono stati realizzati alcuni tratti, rientra, innegabilmente, tra i grandi itinerari da completarsi. Essa, infatti, costituisce l'unico serio progetto superstradale di collegamento trasversale tra Toscana e Marche e tra l'autostrada del Sole e quella Adriatica. Dalla sua integrale realizzazione dovranno derivare, inoltre, condizioni nuove di viabilità per il collegamento diretto tra località molteplici per le quali non esistono attualmente forme alternative di collegamento e di trasporto, oltre a una funzione primaria di generale interesse, intensamente avvertita ogni giorno di più, consistente in un largo assorbimento e decongestionamento del traffico sul tratto appenninico dell'autostrada del Sole.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere se la regione Toscana abbia compreso il completamento della superstrada dei due mari nelle proposte di finanziamento, per il quinquennio 1982-1987, trasmesse al consiglio di amministrazione dell'ANAS, a norma dell'articolo 4 della citata legge n. 531.

(5-03581)

BIANCO GERARDO, DE POI, CATTANEI E SPERANZA. — *Al Governo.* — Per sapere -

dopo la brutale repressione dello sciopero in Polonia, avvenuta il 10 novembre 1982, che ha avuto come conseguenza circa 800 arresti e molti feriti ed ha sottolineato con ulteriore violenza il recente scioglimento del sindacato Solidarnosc in un clima politico, economico e sociale la cui pesantezza non può certo essere alleviata dalla prospettiva della visita che Giovanni Paolo II compirà nella propria patria fra alcuni mesi;

ricordando che non si è tenuto alcun conto da parte delle autorità polacche delle richieste fatte in sede bilaterale e multilaterale dai Governi occidentali per ridurre nel loro paese lo stato di tensione politica ed economica -:

quali passi sono stati compiuti presso il Governo polacco per mettere in evi-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

denza la contrarietà del popolo italiano verso simili metodi autoritari ed antidemocratici;

cosa si sia detto nella Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, riapertasi a Madrid, nei confronti della Polonia e di tutti quei paesi che, smentendo continuamente e clamorosamente gli impegni di Helsinki, giustificano, sollecitano o provocano tali misure repressive.

(5-03582)

CATALANO E CRUCIANELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

nel Centro scolastico nazionale Settembrini, istituto privato legalmente riconosciuto, con sedi a Poggiomarino e Cicciiano in provincia di Napoli, si registra un numero molto alto di candidati agli esami di maturità (2.200 candidati, 2.164 dichiarati maturi) mentre contemporaneamente i dati delle iscrizioni e della partecipazione alla maturità negli istituti statali della zona registrano un netto calo;

che nell'istituto Settembrini il numero degli iscritti alle classi inferiori di ciascun corso è molto più basso degli iscritti agli ultimi anni di corso per ciascun tipo di maturità con un rapporto esattamente inverso alla generalità degli istituti statali;

che la larghezza dei mezzi e di strutture di cui il Settembrini dispone, costruite negli anni grazie ad una retta molto elevata dei candidati e dagli iscritti, oltre alle molte attività promozionali tende a garantire una ospitalità molto confortevole in alberghi della costiera sorrentina con uso dei pulmini dell'istituto a disposizione dei commissari di esami;

che la composizione delle commissioni di esame del summenzionato istituto, presenta nel corso degli ultimi anni la presenza reiterata di stessi docenti sia di nomina ministeriale, sia di nomina del

provveditorato agli studi, nonché criteri quanto meno discutibili di scelta, come dimostra la nomina a presidente di una commissione di esami per il 1982 di un deputato della circoscrizione del partito di maggioranza -:

quali accertamenti ha predisposto per verificare la correttezza e la trasparenza delle nomine commissariali, sia di quelle del Ministero, sia di quelle del Provveditorato di Napoli con particolare attenzione al meccanismo di rinuncia e sostituzione dei docenti prescelti quali commissari;

quali ispezioni ha garantito e quali controlli hanno effettuato i commissari governativi per verificare l'effettiva frequenza degli alunni agli ultimi anni di corso;

qual è il contenuto e quali le valutazioni delle relazioni degli ispettori centrali sull'andamento e l'esito degli esami di maturità per l'anno 1982, avendo riguardo al comportamento dei commissari sul tempo dedicato agli esami dei candidati, tempo che risulterebbe eccessivamente ridotto;

se i commissari nominati dal provveditorato, gli ispettori ministeriali, lo stesso provveditorato di Napoli abbiano garantito il rispetto delle normative contenute nelle circolari 22 febbraio 1977, n. 53, 18 settembre 1974, n. 214, 23 settembre 1974, n. 231, per il rilascio del nullaosta ad allievi ammessi agli esami di idoneità in istituti legalmente riconosciuti;

come giudica e quali conseguenze trae dal fatto che al Centro scolastico nazionale Settembrini si registra quella notevole differenza tra alunni iscritti agli ultimi anni di corso e alunni iscritti alle classi inferiori e l'elevato numero di classi collaterali presente ai soli ultimi anni di ciascun tipo di istituto;

qual è il giudizio che esprime sul livello didattico, sulla serietà degli studi del Centro nazionale scolastico Settembrini e più precisamente se prevale in esso il carattere didattico o quello di lucro.

(5-03583)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione del ricorso gerarchico prodotto dal signor Umberto Rossetti al Ministro del tesoro e contraddistinto con il numero 74297/R.I.GE.

Per conoscere, inoltre, quali iniziative intenda adottare al fine di sollecitare il parere del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, presso il quale attualmente si trova il ricorso in oggetto. (4-17109)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione della pratica di riliquidazione del trattamento di quiescenza dell'ex archivistica del comune di Messina, Salvatore Santoro, il quale ha da diversi anni in tal senso prodotto istanza.

La pratica in oggetto è contraddistinta con il numero di posizione 7054346. (4-17110)

BENCO GRUBER. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se corrisponde al vero che tre navi della società di navigazione del Lloyd triestino adibite a trasporti su Trieste dall'Africa dell'Est di caffè e rame con 14 fermate annue, stanno per essere dirottate su Genova, aggravando ulteriormente la situazione preoccupante di estromissione mercantile del porto triestino. (4-17111)

VALENSISE E ZANFAGNA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per conoscere quali misure intendano adottare in via di urgenza per tutelare la sicurezza e la tranquillità di lavoro dei dipendenti della sede zonale di Aversa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e, in particolare,

degli addetti agli sportelli, che operano in una zona difficile, meritevole di rafforzamento delle strutture per fronteggiare esasperazioni da parte degli utenti e ridotta tranquillità di lavoro per i dipendenti, talvolta persino aggrediti, come avvenuto il 4 novembre 1982. (4-17112)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) quali sono i criteri con cui vengono date disposizioni con valore retroattivo, palesemente ingiusto, per cui un laureato in lettere che prima poteva concorrere alle cattedre di scuola media viene oggi escluso da tali concorsi se non ha dato almeno un esame di geografia; lo stesso dicasi per i concorsi in economia delle comunicazioni. Tali disposizioni retroattive nella sola provincia di Frosinone escludono dai concorsi oltre 500 professori, laureati in lettere;

2) se non ritenga che si debba provvedere, con urgente sollecitudine, a revocare tali disposizioni che, se non possono essere valide per il futuro, non possono e non debbono applicarsi a chi ha diritti già acquisiti. (4-17113)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei trasporti, degli affari esteri, dell'industria, commercio e artigianato, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — considerati i risultati del convegno di Caracas sulla pianificazione dei trasporti urbani nei paesi in via di sviluppo illustrati in questi giorni dal presidente dell'Agenzia mondiale dei trasporti, Ruggero Bertotti di Torino —:

se è vero che da Caracas è emersa un'unità di vedute, a livello di Ministero dei trasporti, per una collaborazione tecnica tra Italia e Venezuela sorretta — si spera — dall'apporto dell'industria italiana, già presente sul posto con stabilimenti per il montaggio di veicoli industriali;

se è vero che in pratica all'Italia potrebbe essere affidato il « contorno » del-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

la grande metropolitana di Caracas (progettata dai francesi) e soprattutto l'organizzazione della gestione dei trasporti urbani di superficie, visto il « successo » della rivoluzione tranviaria effettuata dal maggio scorso nella città di Torino, dato che per marzo è già stato indetto a Caracas un seminario sui problemi della pianificazione urbanistica e del territorio, affidato a docenti di chiara fama come il professore Bertullia e il professore Lombardini;

se è vero che a Caracas si starebbe discutendo anche di corsi professionali, che si terrebbero a Torino presso il BIT (Bureau International du Travail);

dato che in un ulteriore giro in Nicaragua, il suddetto presidente dell'Agenzia mondiale dei trasporti, Bertotti, ha siglato con il governo di Managua un protocollo preliminare di collaborazione con l'Agenzia mondiale dei trasporti su vari punti, se è vero che si vuole progettare un modello di trasporto urbano collettivo per Managua, chiedendo aiuto alla società torinese dei trasporti, visto il « successo » ottenuto di recente a Torino con la stessa rivoluzione tranviaria del maggio scorso;

se è vero che il Ministero nicaraguense richiede anche un invio di tecnici specializzati e la creazione di un consorzio - sotto l'egida del Governo italiano e della nostra industria nazionale - per la realizzazione di un sistema di trasporti e per la costruzione in Nicaragua di una linea di montaggio per autobus. (4-17114)

RAUTI. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere -

premessi che la legge della regione Lazio 20 dicembre 1978, n. 74, nel disciplinare, in attuazione dell'articolo 43 di quello statuto regionale, il controllo sugli atti degli enti locali, tra l'altro, prevede:

con l'articolo 4, il rinnovo delle varie articolazioni dell'organo di controllo entro sessanta giorni dall'inizio di ciascuna legislatura regionale;

con l'articolo 5, il principio della alternanza nella funzione di presidente del comitato e delle sezioni, con un mandato limitato a venti mesi;

con l'articolo 37, l'applicazione del predetto principio a decorrere dalla legislatura regionale scaturita dalle elezioni dell'8 giugno 1980;

rilevato:

che a tutt'oggi il consiglio regionale del Lazio non ha provveduto alla elezione degli esperti componenti la SCAEL di Frosinone, che, pertanto, continua ad operare in regime di *prorogatio*;

che, poi, nonostante l'estrema chiarezza del combinato disposto degli articoli 5 e 37 della citata legge regionale n. 74 del 1978, non si è provveduto all'attuazione del principio dell'alternanza della presidenza;

che tale adempimento è stato inutilmente sollecitato dal segretario provinciale del MSI-destra nazionale professor Oreste Tofani, la cui nota raccomandata del 12 ottobre 1982 è rimasta priva di riscontro, nonostante l'ampio risalto dedicato alla vicenda dagli organi d'informazione locale;

quali urgenti iniziative, nell'ambito delle sue competenze, intenda assumere, a fronte del fatto che:

il consiglio regionale del Lazio non ha deliberato le nomine che, per una norma che proprio quell'ente si è data, avrebbero dovuto essere effettuate già da almeno due anni;

l'attuale presidente della sezione decentrata di Frosinone ha ritenuto di poter omettere l'osservanza del principio dell'alternanza, nella carica da lui ancora occupata, a ventinove mesi dal rinnovo del consiglio regionale del Lazio.

(4-17115)

IANNIELLO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per essere informato sui programmi predisposti e sulle prospettive produttive ed occupazionali riservate alla SEBN di Napoli ed ai cantieri navali

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

di Castellammare (Napoli), nell'ambito della soluzione dei problemi della portualità e secondo le linee del piano della cantieristica nazionale.

Sta di fatto che in attesa di affrontare organicamente la situazione di stagnante pesantezza del settore, gli stabilimenti delle riparazioni e costruzioni navali dell'area napoletana si dibattono in enormi difficoltà e contraddizioni, che potrebbero irrimediabilmente compromettere ogni possibilità di ristrutturazione e di rilancio delle attività.

È noto infatti che, sia i cantieri di Castellammare che la SEBN di Napoli hanno tuttora buona parte della forza lavoro in cassa integrazione guadagni; in quest'ultima azienda, in particolare, appena il 25 per cento dei lavoratori addetti alla produzione risultano in servizio. Risultano, ma di fatto non lo sono, perché sistematicamente contingenti da 70 a 100 unità vengono inviati presso i cantieri navali di Palermo, riducendo così ulteriormente la effettiva consistenza della forza produttiva napoletana.

Con il recente cambio della guardia ai vertici della SEBN attuato mediante la sostituzione del presidente e del direttore generale (ora anche amministratore delegato), nessuna prospettiva di miglioramento della situazione è ancora affiorata.

Le legittime preoccupazioni suscitate dalla grave situazione potrebbero esasperare le tensioni tra lavoratori se non saranno chiaramente indicate le iniziative che si intendono realizzare per uscire dallo stallo. (4-17116)

FORTE SALVATORE. — *Al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Roccapiemonte (Salerno) le condizioni di vita delle famiglie terremotate sono particolarmente gravi;

scarsi se non addirittura inesistenti sono i segnali di miglioramento della si-

tuazione generale e ciò per responsabilità della giunta comunale e dello stesso commissariato straordinario per le zone terremotate —

se è a conoscenza del fatto che in detto comune si sta procedendo, con una strana procedura amministrativa, all'acquisto di 24 alloggi per un valore di 1 miliardo e 710 milioni di lire ancora da costruire e che formeranno un palazzo di cinque piani.

Per sapere per quali motivi gli uffici del commissario straordinario intrattengono rapporti diretti con la Edil-CMR, che è l'impresa prescelta, con una strana procedura, per l'effettuazione dei lavori suddetti.

Per sapere in quale sede è stata stipulata la convenzione con l'impresa e se sono stati effettuati i necessari accertamenti sulle capacità produttive della stessa e sulla congruità del prezzo degli alloggi.

Per sapere, infine, se non ritiene, visti anche i tempi lunghi per la eventuale consegna degli alloggi, l'opposizione delle famiglie terremotate, del SUNIA provinciale, delle forze politiche di opposizione del comune, di sospendere la eventuale contrattazione con la succitata impresa e valutare la possibilità di impiegare i fondi stanziati in modo diverso e per dare risposte più certe ed immediate alla popolazione di Roccapiemonte colpita dal sisma del 23 ottobre 1980. (4-17117)

CONCHIGLIA CALASSO, TAGLIABUE, SICOLO, GRADUATA, ANGELINI E DI CORATO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza della precaria situazione esistente nell'ospedale « Vito Fazzi » di Lecce e particolarmente nel reparto di neurologia, dove gli ammalati sono rinchiusi come in un « ghetto », e dove il 3 novembre 1982 è deceduto per mancanza di assistenza adeguata e tempestiva il signor Severino Antonio di anni 67.

Risulterebbe, infatti, che il Severino ricoverato d'urgenza per un disturbo va-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

scolare cerebrale, in soggetto già affetto da una forma di bronchite asmatica, sarebbe stato lasciato per 3 giorni senza ossigeno, senza alcuna terapia d'urto, come in casi del genere si richiede e senza essere stato neppure visitato dal professor Leonardo Cavone primario del reparto.

Risulterebbe ancora che soltanto all'ultimo momento e dopo numerose insistenze e proteste dei familiari sarebbe stato chiamato il medico rianimatore il quale è giunto al capezzale del Severino quando questi era già morto.

Per sapere se il Ministro non ritenga di dover promuovere una inchiesta presso il nosocomio « Vito Fazzi » di Lecce, e per sapere quali provvedimenti, comunque, ritenga di dover adottare nei confronti dei responsabili. (4-17118)

CONCHIGLIA CALASSO, SICOLO, GRADUATA, DI CORATO E ANGELINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i motivi della mancata definizione delle domande di assegnazione ad amministrazioni diverse rispetto a quelle di destinazione del personale sottoposto a processi di mobilità come stabilito dall'articolo 1 della legge 26 gennaio 1982, n. 12. (4-17119)

CONCHIGLIA, CALASSO, SICOLO, GRADUATA, DI CORATO E ANGELINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se risultano confermate le notizie pubblicate dalla stampa e riguardanti una ventilata riforma del gioco del lotto che costituirebbe indubbiamente una innovazione utile e necessaria ma che inciderebbe negativamente sul personale attualmente in attività.

Gli interroganti chiedono di sapere, in caso affermativo, come si intenda provvedere alla sistemazione del personale attualmente impiegato il quale si verrebbe a trovare automaticamente sostituito dal nuovo sistema. (4-17120)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere -

premessò che in risposta alla interrogazione n. 4-00189 del 12 luglio 1979 riguardante la situazione igienica del comune di Pagani e l'attivazione dei finanziamenti per la rete idrica e fognante nel suddetto comune, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno riferì, tra l'altro:

a) che la Cassa per il Mezzogiorno aveva approvato il progetto del comune di Pagani (importo lire 2.505.000.000) il 29 dicembre 1977 affidando la concessione dei lavori allo stesso comune di Pagani;

b) che « solo dopo ripetuti solleciti, in data 18 dicembre 1978 il comune di Pagani trasmetteva alla Cassa il progetto rielaborato » secondo le raccomandazioni della delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

c) che la gara di appalto « è stata approvata il 18 ottobre 1979 ed è stata contestualmente autorizzata la consegna dei lavori e la stipula del relativo contratto »;

d) che, infine, il tempo utile per l'esecuzione dei lavori veniva fissato in 24 mesi;

premessò, altresì:

che la situazione igienica dell'importante comune di Pagani risulta - anche a causa della assenza di qualsiasi positivo intervento - ancor più preoccupante di quella segnalata nella citata interrogazione del luglio 1979;

che i lavori per la rete idrica e fognante approvati nel dicembre 1977 ed appaltati nell'ottobre del 1979 risultano solo appena iniziati e mai proseguiti nonostante dovessero essere completati entro l'ottobre del 1981 -;

1) l'entità dei lavori finora eseguiti e la spesa effettuata;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

2) i motivi della mancata prosecuzione e del mancato completamento dei lavori;

3) le somme occorrenti per la ripresa ed il completamento dei lavori;

4) gli interventi attuati e quelli che si intendono attuare per il più rapido prosieguo e completamento dei lavori medesimi al fine di realizzare opere da lungo tempo attese dalla popolazione di Pagani. (4-17121)

MONTELEONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso:

che nella provincia di Reggio Calabria nell'anno scolastico 1982-83 risultavano inseriti nelle scuole elementari e materne n. 1.298 handicappati dei quali 620 con documentazione medica specialistica;

che nella scuola media statale risultavano inseriti n. 322 handicappati dei quali n. 108 con documentazione medica specialistica;

che l'apposita commissione del Provveditorato agli studi di Reggio Calabria aveva richiesto al Ministero della pubblica istruzione, al fine di mantenere gli attuali livelli di inserimento, l'assegnazione di:

1) n. 130 insegnanti di sostegno, rispetto agli attuali 55, per le scuole elementari e materne;

2) n. 35 insegnanti di sostegno, rispetto agli attuali 5, nelle scuole medie statali;

che il Ministero della pubblica istruzione ha disatteso totalmente le richieste di cui sopra —

se non ritiene di modificare la risposta negativa già fornita che mortifica gli sforzi di operatori scolastici, di insegnanti, di organi collegiali e degli stessi alunni; che impedisce l'applicazione della legge e che contraddice conclamati orientamenti dello stesso Ministero. (4-17122)

MONTELEONE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza:

che nel mese di luglio 1982 i segretari delle sezioni del PCI, del PSI e del PSDI del comune di Mammola (Reggio Calabria) hanno chiesto alla Procura della Repubblica di Locri che si indagasse su una presunta frode che il sindaco di quel comune, professor Franconeri Antonio, avrebbe consumato ai danni dello Stato; i firmatari dell'esposto alla Procura della Repubblica di Locri sosterebbero che in un periodo nel quale il professor Franconeri Antonio risultava assente per motivi di salute dalla scuola media statale di Mammola, presso la quale presta servizio, lo stesso avrebbe percepito ingenti somme per rimborsi di viaggi e trasferite compiuti, col mezzo proprio, per conto del comune di Mammola e della Comunità montana della Limina;

che il 15 ottobre 1982, nel corso di una riunione della commissione edilizia comunale, sempre lo stesso sindaco avrebbe profferito espressioni di minaccia di stile tipicamente mafioso nei confronti del consigliere comunale del PCI ingegner Agostino Nicodemo per avere questi fatto critiche e avanzato dubbi, osservazioni e riserve sull'attività della amministrazione comunale con specifico riferimento alla politica urbanistica ed edilizia;

che in precedenza analogo atteggiamento minaccioso lo stesso sindaco aveva tenuto nei confronti del segretario della sezione del PSI, Catalano Carmelo.

Tutto ciò premesso si chiede di sapere:

se al Governo risulti che la Procura della Repubblica di Locri abbia avviato le necessarie indagini e, in caso positivo, se sia noto al Governo quale sia il loro stato attuale;

se il Governo non ritiene di svolgere accertamenti sui fatti accaduti durante la seduta del 15 ottobre della commissione edilizia;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

quali iniziative e misure si intende intraprendere per garantire insieme una corretta attività dell'amministrazione comunale e la libera e democratica dialettica politica oggi minacciate dal clima di intimidazione creato dai comportamenti arroganti e prevaricatori del sindaco di Mammola. (4-17123)

ZOPPETTI E BALDASSARI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere, dopo vari incontri e scambi di lettere tra la direzione provinciale e centrale delle poste e il comune di Lodi, allo scopo di concordare e definire la realizzazione di un intervento edilizio in Lodi (Milano) per 129 alloggi di servizio per il personale dipendente, quali sono le difficoltà tecnico-burocratiche da superare e che protraggono continuamente l'inizio dei lavori.

Per conoscere -

considerato che l'amministrazione comunale di Lodi ha dimostrato, sin da quando è stato deciso l'intervento, sensibilità e impegno nell'individuare e precisare la localizzazione dell'intervento e a procedere a tutti quegli adempimenti richiesti da parte dell'amministrazione delle poste;

tenuto conto che il programma era finanziato con la legge n. 227 del 1975 e che la legge n. 39 del 10 febbraio 1982 ha facilitato l'iter burocratico e gli adempimenti affidati al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e assicura il dovuto finanziamento del programmato intervento;

quali iniziative intenda soprattutto prendere:

a) per accelerare l'esame tecnico del progetto;

b) per assicurare il dovuto finanziamento all'opera edilizia;

c) per facilitare l'iter burocratico amministrativo della pratica;

d) perché venga garantito prima della fine dell'anno l'inizio dei lavori di

costruzione degli alloggi, in quanto sono vivamente attesi dal personale delle poste e sono stati auspicati in un comunicato sottoscritto il 30 ottobre 1982 a Lodi tra la giunta comunale di Lodi, l'amministrazione provinciale delle poste e i sindacati dei lavoratori. (4-17124)

ZOPPI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se il Governo non ritenga opportuno assumere urgenti provvedimenti in seguito alle alluvioni che negli ultimi giorni hanno sconvolto tanta parte del territorio nazionale provocando danni per centinaia di miliardi, in particolare nelle regioni Liguria ed Emilia-Romagna. (4-17125)

FORTE SALVATORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali concrete iniziative sono state prese al fine di tutelare i lavoratori delle agenzie marittime, che operano nel porto di Salerno, dalle continue pressioni ed attacchi di natura camorristica tendenti a monopolizzare, in particolare, le attività di autotrasporto delle merci.

Per sapere se è a conoscenza che nel settembre 1982 sono state colpite con ordigni esplosivi le seguenti agenzie marittime: Amoruso Giuseppe, due bombe esplose; Della Corte e C., una bomba esplosa; Gallozzi Giuseppe, una bomba esplosa; Automar SpA, una bomba non esplosa.

Per sapere, alla luce di tali gravissimi fatti, se non ritiene di dovere rinforzare urgentemente l'apposito commissariato di pubblica sicurezza all'interno del porto, rendendolo più efficiente e coordinandolo con i servizi della Capitaneria e della Guardia di finanza ivi operanti.

Per sapere se non ritiene opportuno, congiuntamente al Ministero della marina mercantile, emanare disposizioni per un reale e continuo controllo degli uomini e dei mezzi che effettuano servizio di autotrasporto merci nell'ambito del porto di Salerno ed in collegamento con tutte le attività produttive portuali. (4-17126)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

CONCHIGLIA CALASSO, SICOLO, GRADUATA, DI CORATO E ANGELINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere - premesso che:

il piano di programmazione energetico nazionale ha stabilito di mettere a disposizione delle popolazioni meridionali consistenti quantitativi di gas metano, proveniente dall'Algeria, al fine di equilibrare la posizione della metanizzazione del sud alle zone del centro-nord;

da questa decisione, scaturiva chiaramente che la distribuzione andava fatta evitando di creare all'interno del Mezzogiorno altri squilibri che avrebbero potuto penalizzare province che al contrario andavano incoraggiate date le condizioni di maggiore crisi e di maggiore disoccupazione;

risulta, invece, che i criteri seguiti all'interno del Mezzogiorno non sono stati animati da questi giusti ed obiettivi intenti, cioè di un armonico ed equilibrato approvvigionamento, in quanto la provincia di Lecce che conta una popolazione di circa 800 mila abitanti, con 97 comuni e 28 frazioni, e soltanto 9 sono i comuni, compreso il capoluogo, inclusi nel piano di metanizzazione, mentre nel programma in corso di attuazione nel Mezzogiorno la popolazione che complessivamente sarà servita e che potrà utilizzare il metano sarà di undici milioni e cioè circa il 56 per cento di tutta la popolazione delle regioni interessate;

eppure risulta, dai dati pubblicati dall'ISTAT, che la provincia di Lecce ha il triste primato di essere la zona dove più grande è stata la crescita della disoccupazione negli ultimi due anni, che sono passati da 22.171 del 1980 a 41.120 all'agosto 1982, con un aumento di circa il 50 per cento, con una fascia cospicua di disoccupazione nel settore terziario che è passata da 5.748 del 1980 ai 10.200, del 1982, settore questo che interessa prevalentemente i giovani diplomati e laureati;

il metano per la provincia di Lecce, come per il Mezzogiorno, rappresenta una questione importante e che riguarda da vicino non solo tutti i cittadini, in quanto tutti potranno ottenere benefici dalla utilizzazione dello stesso, ma soprattutto l'economia del paese, la piccola e media impresa, l'artigianato, il commercio, l'agricoltura che navigano in gravi difficoltà di fronte alle quali il metano avrebbe portato una boccata di ossigeno, e certamente sarebbe stato anche un momento di incoraggiamento e di pungolo per altre iniziative nei vari settori dell'economia e particolarmente nell'agricoltura come fattore decisivo per lo sviluppo e l'occupazione;

quello che colpisce ancora è che centri importanti e nevralgici della provincia di Lecce, con iniziative industriali e artigianali di dimensioni medie e piccole, sono stati esclusi come: Trepuzzi, Carmiano, Copertino, Leverano, Campi Salentina, Guagnano, Salice Salentina, Casarano, Taviano, Martano, Alessano, Poggiardo, San Pietro in Lama, Cutrofiano, Presicce, eccetera -

se i Ministri non ritengano di dovere intervenire, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, perché con il prossimo programma di metanizzazione, che è in gestazione, possa essere sanata una così grave ingiustizia e perché la provincia di Lecce, possa, al pari delle altre province meridionali, usufruire di uguale beneficio e utilizzazione. (4-17127)

STEGAGNINI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per sapere:

se sono a conoscenza della grave situazione finanziaria in cui versa il comune di Fiesole a seguito del mancato trasferimento delle competenze ad esso spettanti da parte dello Stato, competenze che alla data del 3 novembre 1982, ammontavano a circa due miliardi di lire;

se sono a conoscenza che il comune non è in condizione di far fronte neppure alle sole spese correnti relative a stipen-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

di, contributi e mutui che ammontano a circa 860 milioni mensili, in quanto anche le anticipazioni di cassa sono state pressoché totalmente impiegate per un importo di circa 1.200 milioni, cifra molto prossima al tetto fissato, per legge, per i comuni sino a 20 mila abitanti, del miliardo e cinquecento milioni di lire, senza contare gli aggravii ulteriori dovuti agli interessi passivi per le anticipazioni in questione che gravano totalmente sul bilancio dei comuni;

quali urgenti iniziative intendono assumere per consentire al comune di Fiesole di continuare a funzionare e ad onorare, nei limiti fissati dalle leggi, i propri impegni economici e amministrativi.

(4-17128)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione al caso del giovane Filippi Ezio, classe 1955, che presta servizio presso il distretto militare di Massa Carrara dal 21 giugno 1982 - se non ha diritto all'esonero visto che è assessore anziano (vicesindaco) del comune di Tresana e che ha presentato la domanda L.I.S.A.A.C. tenendo presente anche che è sposato con moglie in gravidanza al sesto mese, nucleo familiare a sé stante, ed è l'unica fonte di reddito.

Quanto sopra anche tenendo conto del fatto che il Filippi viene sovente aggregato per sette giorni consecutivi al deposito Pagliari di La Spezia e in questa sede non ha possibilità di espletare le proprie funzioni e mansioni amministrative.

(4-17129)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia noto al Ministro che la ditta Intermarine, invitata ad intervenire ad un dibattito, organizzato da una emittente televisiva locale (TTN) sul tema del trasporto via terra dei cacciamine al di là del ponte della Colombiera, ha declinato seccamente l'invito, sostenendo telegraficamente che il dibattito non aveva ragione d'essere dal momento che non

esisteva alcuna possibilità di attuare tale soluzione. Poiché la ditta, come risulta dalla risposta fornita ad una precedente interrogazione, « nelle more dell'apertura del ponte » ha, invece, elaborato un suo studio di trasferimento via terra delle unità al fine di mostrare di poter comunque far fronte all'impegno contrattuale (anche a ponte chiuso, cioè), e tale studio è stato accettato dai responsabili militari (che non avrebbero, in caso contrario, potuto affidare la commessa ad una ditta che non era in grado di consegnare le unità per l'impedimento del ponte, per la cui apertura mancavano all'epoca della firma del contratto tutti i permessi necessari), le dichiarazioni della ditta vengono a gettare forti preoccupazioni sulla correttezza della prassi seguita dall'amministrazione militare. Difatti, se la ditta non potesse davvero attuare la soluzione del trasporto via terra prospettata dall'amministrazione militare, allora parrebbe fortemente censurabile il comportamento di chi ha accreditato tale tesi. Se, invece, la soluzione fosse attuabile - e da più fonti risulta in modo convincente che lo sia - allora la Marina militare dovrebbe, infine, intervenire presso la ditta per imporre senza ulteriori indugi la consegna immediata delle unità, della quale già in altre occasioni si sono lamentati gli enormi ritardi.

Per conoscere, in ogni caso, il contenuto dello studio di trasferimento via terra, presentato dall'Intermarine alla Marina militare.

(4-17130)

STERPA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere -

considerato che ormai da una decina di anni il traffico merci del transito italo-svizzero di Luino si è ridotto della metà di quello degli anni precedenti (da una media giornaliera di circa 800 carri ai 350 attuali) e che la situazione penalizza economicamente una zona (quella dell'alto varesotto) che lega la sua economia ai traffici di questo transito;

visto che non si tratta solo di congiuntura economica internazionale, ma di

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

una scelta politica che ha privilegiato i transiti di Chiasso e Domodossola con il potenziamento delle relative strutture ferroviarie [vedi nuovo traforo del Monte Olimpino della linea Chiasso-Milano e il grande scalo merci di Beura (Duomo 2) sulla linea Domodossola-Milano];

considerato l'interessamento dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato per quanto riguarda lo studio del futuro traforo dello Spluga;

vista la quasi completa latitanza del pubblico dal servirsi del treno dall'area luinese per Gallarate-Milano causa i tempi di percorrenza -:

1) se verranno prese iniziative per incrementare il traffico sul transito di Luino, in special modo quello inerente ai collegamenti del Nord-Europa con il porto di Genova (che verrebbe a tagliar fuori il nodo ormai saturo di Milano);

2) se non intenda appoggiare anche politicamente le iniziative intraprese dalla provincia di Varese e dalla regione Lombardia in merito al potenziamento del transito di Luino;

3) quando verranno utilizzati i 1.700 milioni, previsti dal decreto ministeriale n. 1881 del 10 settembre 1981, per la linea Luino-Oleggio;

4) quali sono gli stanziamenti ed i provvedimenti che verranno compresi nell'elaborando « piano poliennale delle ferrovie dello Stato » inerenti le linee Luino-Gallarate e Luino-Oleggio;

5) se ritenga di prendere provvedimenti tecnici per quanto riguarda il traffico viaggiatori sulla Luino-Gallarate, il quale viene disimpegnato con tutti i treni denominati « locali » che effettuano 10 fermate in una tratta di soli 47 chilometri, inserendo delle coppie di treni « diretti » che possono coprire il percorso con circa metà del tempo (oggi 60 minuti), venendo incontro alla domanda di risparmio energetico e sviluppo del trasporto viaggiatori su rotaia. (4-17131)

STERPA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per sapere - premesso che:

in conseguenza del terremoto che ha colpito la Campania viene corrisposto un indennizzo di 100.000 e 30.000 lire per quintale, rispettivamente, ai coltivatori ed alle ditte trasformatrici del tabacco prodotto nella stagione agricola 1980;

tale indennizzo dovrebbe risanare i danni patiti a causa del sisma;

esiste il dubbio che tali benefici siano stati estesi a zone dove il terremoto non ha prodotto danni;

sembrerebbero essere state commesse irregolarità nella erogazione degli indennizzi -

quali misure intenda porre in atto il Governo per un più severo controllo sulle domande di indennizzo (spesso corredate da perizie alquanto discutibili), il cui ammontare ha raggiunto somme notevoli le quali vengono così sottratte a tanti cittadini veramente bisognosi di aiuto. (4-17132)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione al contratto per la costruzione di quattro cacciamine da parte della ditta Intermarine di Sarzana - quale è stato il progresso dell'avanzamento dei lavori.

Per conoscere in particolare i contenuti degli « statini avanzamento lavori » compilati mensilmente dal Marinalles incaricato di seguire i lavori.

Per conoscere inoltre in che data è stata pagata la prima rata del contratto (in base all'articolo 28 del contratto stesso). (4-17133)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, se risponde al vero che mentre in Argentina molti nostri connazionali misteriosamente

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

scomparivano, per essere poi ritrovati in fosse comuni, l'ufficio « D » del SID, intratteneva con gli omologhi organismi di quel paese cordialissime relazioni, impegnandosi, con accordi bilaterali di natura riservata e chiaramente politica, a combattere con ogni mezzo nel nostro paese quanti fossero in odore di « sinistrismo » ed a fornire informazioni sui fuorusciti argentini rifugiatisi nel nostro paese.

Non sono note le contropartite offerte dagli argentini.

Ciò premesso, si chiede di conoscere:

se della esistenza di questo accordo fossero a conoscenza le autorità politiche nazionali del tempo;

cosa è stato fatto dal SID, prima, e dal SISMI, poi, presso le autorità di Buenos Aires per salvaguardare la vita dei nostri connazionali;

cosa si intende fare per accertare la verità. (4-17134)

BALESTRACCI. — *Al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - a conoscenza dei gravissimi danni arrecati alle più importanti infrastrutture pubbliche, alla agricoltura, a civili abitazioni, dell'alta Lunigiana - quali provvedimenti urgenti siano stati adottati per far fronte alle prime necessità di intervento e quali iniziative si rendano necessarie per ricostruire i servizi pubblici distrutti o danneggiati, d'intesa con le amministrazioni locali interessate, e per risarcire privati cittadini così duramente colpiti nei loro beni e nelle loro attività economiche. (4-17135)

PIROLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'interno.* — Per conoscere:

se vengono rispettati i termini di esecuzione previsti nei contratti di appalto stipulati per la realizzazione della metropolitana a Napoli;

in caso negativo, se sono state applicate le sanzioni previste dai contratti stessi;

se non si ritiene opportuno risolvere, per inadempimento, i detti contratti di appalto, tenuto conto della inefficienza delle ditte appaltatrici, e affidare i lavori a imprese che assicurino la realizzazione della metropolitana nei tempi previsti. (4-17136)

CURCIO, DE SIMONE, SICOLO E DI CORATO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle agitazioni delle popolazioni di Minervino Murge e Montemilone e delle posizioni fortemente critiche assunte dalle rispettive amministrazioni comunali a causa della sospensione della erogazione della seconda *tranche* per il pagamento degli espropri e della definizione del finanziamento delle perizie di consolidamento degli abitati a seguito del progetto di costruzione della diga sul Locone;

se non ritiene di dare direttive precise ed immediate per sbloccare la situazione che si è determinata. (4-17137)

CURCIO E GIURA LONGO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere:

se è a conoscenza della situazione che si è determinata in Basilicata in danno delle imprese esecutrici delle opere appaltate dalla CASMEZ e dei lavoratori dipendenti dalle stesse imprese a causa della mancata liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori già eseguiti; tale situazione pone in serie difficoltà le imprese in modo particolare le piccole e le medie e crea problemi seri alle maestranze occupate;

se non ritiene dover intervenire per porre riparo alla situazione che si è determinata. (4-17138)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

TOMBESI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

risulta che sono in corso trattative tra il Lloyd Triestino-Finmare ed una società di navigazione genovese per riorganizzare le linee di collegamento tra l'Italia e l'Est-Africa;

secondo le indiscrezioni raccolte queste trattative dovrebbero portare alla eliminazione di alcune linee dirette che verrebbero sostituite da altre che inoltrerebbero le merci da e per Trieste con transbordo via mare —

se queste notizie corrispondono a verità e se il Ministro sia in grado di garantire che a seguito di questo programma non verranno ridotte le toccate al porto di Trieste, bensì verranno aumentate e non vi sarà per gli operatori alcun maggior onere né in spesa né sostanzialmente in durata del viaggio. (4-17139)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza del grave caso della professoressa Iole Nobile Bernatowicz, preside del liceo classico di Ostuni in provincia di Brindisi (una eccezionale educatrice nota non solo nel comune di Ostuni ed anche negli ambienti scolastici della parte meridionale delle Puglie per il suo zelo, per la fermezza del suo carattere, per la formazione culturale e principalmente per la coerenza con cui opera per testimoniare la sua fede religiosa nella scuola e nella società, sempre in prima fila tutte le volte che una calamità naturale o pericoli di tensioni sociali richiedono ad ognuno di dar prova della propria solidarietà umana) la quale sta subendo i dispiaceri e le incertezze di un momento difficile per avere accusato alcuni professori, prima al provveditore agli studi (che finse di ignorare il tutto) e, poi, alla magistratura per alcuni atti illegali commessi nell'istituto; i professori d'allora, pur essendo stati scagionati, chiedono vendetta e cioè l'allontanamento della preside, ma il consi-

glio di disciplina si è espresso nel giugno scorso contro tale richiesta; i professori denunciati insistono negli scioperi e nel boicottaggio di tutte le attività didattiche, talché il provveditore, prima, e il Ministro, dopo, hanno sospeso di nuovo la preside e si sono appellati al consiglio di disciplina, provocando malcontento tra gli studenti e specialmente tra la stragrande maggioranza delle loro famiglie, preoccupate di vedere quel liceo degradarsi ad una sorta di « scuola di Pinocchio »;

per sapere, inoltre, se non ritenga che a rendere perversa la lotta contro quella meritevole preside influiscano la propensione al lassismo di alcuni professori e preconcetti ideologici, in quanto, infatti, oltre al rigore con cui la preside cerca di fare rispettare le leggi dello Stato nel suo istituto, ella fa anche un coraggioso apostolato religioso tra i giovani allievi e le loro famiglie; le sue iniziative per l'invio di pacchi in Polonia sono giudicate come propaganda politica anti-comunista, mentre invece la signora Iole Nobile Bernatowicz, sposata con un polacco, è sollecitata unicamente da un sentimento di cristiana solidarietà per un popolo che conosce bene e che ama sinceramente.

Per sapere, infine, se non ritenga, su questo caso umano, al quale si è perfino interessata la stampa nazionale, in un momento di crisi morale, che minaccia di degradarsi e manifestarsi come crisi civile e politica, di porre ordine nel liceo classico di Ostuni, prendendo le difese di chi vuole nella scuola ordine, efficienza e rispetto delle leggi e scoraggiare coloro che vi si oppongono per fini politici opposti o per fare i propri comodi. (4-17140)

DAL MASO, ZOSO, ZUECH E CORA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere —

premessi che in provincia di Vicenza su 121 sezioni comunali di collocamento solo 17 sezioni sono aperte tutti i giorni con propri titolari, 14 sezioni so-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

no chiuse e aggregate ad altre, 91 sono coperte a scavalco da 25 collaboratori con apertura saltuaria e per non più di 2-3 giorni alla settimana, che alcuni funzionari, in tal modo, devono tenere aperte ben 6 sezioni con comprensibile disagio; che questa situazione provoca inevitabilmente disfunzioni nei servizi e proteste sia da parte delle amministrazioni comunali sia dei cittadini tenuti presenti i molteplici e delicati compiti che fanno capo a tali uffici -:

attraverso quali provvedimenti urgenti ed entro quanto tempo si ritiene di poter procedere alla copertura di tutte le sedi vacanti della provincia di Vicenza per assicurare la funzione pubblica del collocamento;

come sono stati utilizzati i 40 vincitori del concorso per collocatori riservato alle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia. (4-17141)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - dopo che a Pieve Vergonte (Novara) in una domenica di fine settembre si è restati per 7-8 ore senza energia elettrica e che nella seconda decade di ottobre la luce ha iniziato uno strano « balletto », per cui verso le 17, invariabilmente, iniziava a mancare la corrente, per ricomparire brevemente e scomparire per una-due ore, parendo quasi che ci fossero dei contatti o che la rete non fosse in grado di sopportare i carichi, avvenendo ciò anche a notte fonda, quando non c'era richiesta di energia -:

se si è trattato di episodio occasionale, destinato a non più ripetersi, oppure Pieve Vergonte deve aspettarsi, con l'arrivo dell'inverno e della neve, gravi difficoltà, con serate al buio, domeniche « spente » e freddo;

quali iniziative il Ministro intenda prendere sui competenti uffici ENEL locali per far scomparire almeno quest'anno il tempo delle « candele ». (4-17142)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se è a conoscenza che alla conferenza del traffico di Stresa i sindaci dei comuni di Cannobio, Cannero, Oggebio, Ghiffa, Verbania, Gravellona (Novara) hanno presentato un documento sulla viabilità nell'alta provincia di Novara con particolare riferimento alla statale 34, famosissimo « sentiero » che collega l'Italia alla Svizzera, ricordando le caratteristiche internazionali della stessa statale e l'obiettivo minimo non tanto di garantire il transito del traffico pesante, date le caratteristiche strutturali e l'attraversamento dei centri abitati, ma soprattutto di facilitare il passaggio del flusso residenziale, frontaliero ma in particolare quello di transito turistico che assume sempre più caratteristiche di grosso ingombro, come ad esempio i *bus* turistici e di gran turismo, i *campers* e le *roulottes*;

se non ritenga necessario vietare il transito ai TIR nel periodo estivo in concomitanza con i lavori stradali, considerando tra l'altro che esiste un ente gestore che permette il transito di determinate categorie di autoveicoli, nonostante la nota impraticabilità agli stessi, che si assume una grave responsabilità;

se il Governo non ritenga necessario programmare una forma di finanziamento continuo con cadenza perlomeno annuale, dell'ordine di circa 2 miliardi l'anno su un ben preciso piano di intervento, per eliminare progressivamente ma costantemente i tratti di pericolo ed impraticabili, concordando tale piano di intervento fra l'ANAS ed i comuni interessati;

dato che i comuni hanno già segnalato all'ANAS i punti su cui occorre intervenire secondo una scala di priorità, se non ritenga opportuno che l'ANAS, oltre a concordare i lavori da eseguire, segnali anticipatamente l'inizio dei cantieri e così naturalmente per i comuni rispetto all'ANAS, al fine di un completo coordinamento, contribuendo così a realizzare un maggiore e più attento controllo degli

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

organi tutori dell'assicurazione e prevenendo i numerosi e gravi ed anche gravissimi incidenti. (4-17143)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per avere notizie circa la realizzazione del II centro di cardiocirurgia in Piemonte e nella città di Novara, dopo la visita effettuata in Piemonte nei mesi scorsi dai rappresentanti della commissione nazionale che si occupa dei centri cardiocirurgici e dopo che l'assessore regionale ha costituito un gruppo di lavoro per predisporre un progetto particolareggiato al fine di creare una nuova struttura;

per sapere inoltre, dopo che da Torino è giunta la notizia che dal prossimo mese di marzo presso la casa di cura privata Cellini, il famoso cardiocirurgo Gaetano Azzolina inizierà ad operare i cardiopazienti in un numero attorno alle 200 persone (ancora una volta, per fortuna, è l'iniziativa privata che, dinanzi ai molti balbettamenti della riforma sanitaria, si inserisce tempestivamente in un settore dove le esigenze aumentano per la esasperazione degli ammalati in lista di attesa con tempi di oltre un anno), e dato che gli amministratori della « Cellini », conti alla mano, sostengono che con un investimento di poco superiore ai 2 miliardi il nuovo centro potrà partire e gli interventi costeranno dai 18 ai 20 milioni l'uno e la regione Piemonte potrà convenzionarsi per far beneficiare del centro privato anche i cardiopazienti finanziariamente meno dotati evitando lunghi e costosi viaggi all'estero poiché il blaloch di Torino non è in grado di far fronte al 50 per cento delle necessità regionali (circa 1600 operazioni all'anno), se è a conoscenza che anche a Novara funziona ed è di chiara fama un laboratorio di emodinamica ed esistono già le strutture murarie, mancando solo il personale specializzato, medico e paramedico, con una situazione che potrebbe essere agevolmente superata, considerata la disponibilità dichiarata dalla federazione dei lavoratori ospedalieri di

collaborare al sorgere del centro chirurgico;

per sapere infine come mai, allora, i costi per realizzare l'opera divergono così sensibilmente (la differenza è fra i 2 miliardi) tra il progetto pubblico a Novara e quello privato della « Cellini » a Torino, ed è un interrogativo che riguarda, ormai da decenni, l'intera economia italiana ed una sconfitta dell'iniziativa pubblica.

(4-17144)

VISCARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che in sede di accertamento presso l'ufficio IVA di Roma da parte di quattro ispettori tributari del SECIT sono stati messi in dubbio sia la diligenza fiscale di un grosso complesso immobiliare sia gli accertamenti compiuti nei confronti dello stesso da parte della Guardia di finanza; che in sede di indagine della magistratura tali accuse si sono dimostrate infondate; che uno dei quattro ispettori tributari risulterebbe essere stato in passato dipendente da tale complesso immobiliare — se non ritiene indispensabile disporre un opportuno accertamento, tramite la Guardia di finanza, circa i rapporti tra tale ispettore tributario e la società immobiliare, nonché l'origine e il motivo della fine del rapporto. (4-17145)

VISCARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se corrisponde al vero che un ispettore tributario del SECIT ha denunciato alla Procura generale della Corte dei conti un dirigente del Ministero delle finanze in servizio presso la direzione generale delle tasse per il giudizio di responsabilità; che il Ministro è dovuto intervenire recentemente con una esplicita dichiarazione condividendo in pieno l'operato della direzione generale delle tasse e quindi dello stesso dirigente.

Tutto ciò premesso si chiede di conoscere il nominativo di tale ispettore tributario ed i provvedimenti che il Ministro intenda adottare nei suoi confronti, dal

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

momento che il servizio degli ispettori tributari, pur di procacciarsi una pubblicità a tutti i costi, non esita ad offendere l'onorabilità, la dignità e la preparazione professionale dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria. (4-17146)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto lamentato dal club sommozzatori Borgo Sesia e dalla società Borgo Sesia nuoto circa la chiusura della piscina del centro sportivo milanaccio di Borgosesia (Vercelli), per il periodo invernale, decisione che sconvolge i programmi delle due società al punto di far rinunciare all'attività sportiva e didattica;

per sapere — essendosi venuto a creare un completo vuoto di strutture che portavano allo sport bambini di età scolare e al fine di non privare l'intero comprensorio di un servizio di pubblica utilità — se non ritenga di intervenire per non far cessare la diffusione di questa attività sportiva. (4-17147)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è vero che la stazione ferroviaria di Cossato (Vercelli), situata lungo la linea Biella-Novara, registra un incremento dell'attività, sia per quanto riguarda i passeggeri che il trasporto di merci, per cui si può escludere che la stazione di Cossato sia un « ramo secco »;

se è vero che l'edificio della stazione di Cossato lascia ancora molto a desiderare sotto l'aspetto igienico ed estetico, soprattutto lo stato dei locali di accesso, la sala di attesa e quelli destinati al personale delle ferrovie e sarebbe inoltre il caso di centralizzare l'impianto di riscaldamento e realizzare servizi igienici e docce per il personale;

se è vero che rimane ancora irrisolto anche il problema degli studenti di Cossato e dei 30 paesi vicini che si recano

quotidianamente a Novara per frequentare degli istituti specializzati, relativamente al loro rientro a casa in orario accettabile, essendoci inspiegabilmente un treno che parte da Novara alle 13,10 e arriva solo a Ghislarengo, costringendo a fare a piedi 18 chilometri e dopo che da ben due anni si sono interessati autorità, sindacati e camere di commercio, e vi è stata anche una petizione, senza peraltro ottenere una risposta;

quando si risolverà sempre sulla stazione ferroviaria di Cossato il grosso problema del « passaggio a livello » di via Amendola che ben 25 volte al giorno si abbassa per cui necessita la creazione di un cavalcavia, aggiungendo per ultimo che l'intero edificio esterno della stazione di Cossato necessiterebbe di una « rinfrescata » in quanto la tinteggiatura risale al tempo ed è ancora visibile il « fascio Littorio ». (4-17148)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — in relazione alla polemica sulla demolizione da parte della Cassa di risparmio di Biella del « quartiere di Sant'Antonio » (che alcuni chiamano « i Chiostrì », quando in realtà esistevano in via Arnulfo a Biella soltanto dei fabbricati scadenti con incorporato un pezzo di porticato del '600, caduto circa 5 anni fa) —:

notizie sul « telegramma misterioso » della Sovrintendenza ai monumenti per il Piemonte, che è arrivato a cose fatte e che comunque dimostrava un interessamento perlomeno tardivo, telegramma che d'altra parte non « poneva il vincolo formale sui chiostrì abbattuti » ma in realtà si è limitato a citare un confuso articolo di legge, chiedendo di dare un preventivo parere sulla demolizione;

se la Sovrintendenza avesse inteso veramente porre, in quel momento, il vincolo sul « quartiere Sant'Antonio » perché mai avrebbe dovuto aspettare la sua imminente demolizione (già prossimo a crollare sulla testa della gente) prima di

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

prendere una pubblica posizione, quando sull'argomento si discuteva a Biella ormai da parecchi anni;

perché è stata invece così rapida la sovrintendenza nel vincolare la sede principale della Cassa di risparmio di Biella, che risale a poco più di cinquant'anni fa.
(4-17149)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere —

considerato che « i treni-navetta sfrecceranno sulla Torino-Aosta » (tale era, infatti, il titolo dei servizi giornalistici e televisivi alla vigilia dell'entrata in vigore dell'orario invernale) — trascorso un mese dall'innovazione, se i risultati verificati corrispondono anche se ristretti; il treno 2131 che dovrebbe partire da Chivasso alle 7,11 ed arrivare ad Ivrea alle 7,42 in quest'ultimo mese non ha mai rispettato l'orario, arrivando a Chivasso ogni mattina con molto ritardo (il 25 ottobre con 31 minuti, il venerdì precedente 18 minuti), mentre la stazione di Chivasso fa in modo che il tempo di sosta del treno sia sempre superiore ai 3 minuti previsti dall'orario e in più il percorso verso Ivrea è così sfrecciante che mediamente altri 5-6 minuti vengono mangiati, con in più che ad Ivrea poi, per agevolare i viaggiatori, si fa quasi sempre arrivare questo treno sul secondo binario, così si deve attendere la partenza per uscire dalla stazione;

quando si cambierà questo risultato di fare arrivare i pendolari del chivassese, che sono costretti a « bollare » il ritardo negli stabilimenti Olivetti di Scarmagno e Ivrea, con buona pace delle non più « sfreccianti » navette e di chi le dirige.
(4-17150)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza della vicenda del centro di medicina dello sport di Vercelli. Il centro da almeno 3 anni dovrebbe

entrare in funzione; dopo che nel lontano ottobre 1979 si stabilì nell'IPAI (capolavoro incompresso!) la dimora del nuovo centro, salvo l'adeguamento dei locali, nel giugno 1980 la giunta provinciale di Vercelli deliberò l'acquisto dell'attrezzatura sanitaria e dell'arredamento per circa 100 milioni, completò a fine 1980 anche le opere murarie e fu assunto il personale medico rimanendo l'unico problema dell'assunzione di uno strumentista, una segretaria ed un usciere. Dopo le elezioni amministrative del 1980, all'assessorato allo sport della provincia di Vercelli succede ad un comunista un socialista, e le apparecchiature sanitarie acquistate sono rimaste imballate nei loro scatoloni; con la riforma sanitaria nella primavera del 1981, l'Unità sanitaria locale di Vercelli chiede di avere sotto la sua giurisdizione il centro di medicina dello sport che gli spetta, senza che la stessa USL 45 abbia avuto il tempo, la efficienza ed i mezzi per gestire lo stesso centro. Il presidente dell'USL Marco Barberi avrebbe dichiarato che le attrezzature imballate ormai sono materiale obsoleto che in gran parte non serve e che con quel materiale gli stessi esami li può fare anche il medico della mutua e che è assolutamente inutile per mettere in piedi un centro medico-sportivo e che per avere un centro efficiente si dovrebbero spendere centinaia di milioni.

Per sapere se il Governo intenda intervenire su questo intreccio di responsabilità tra provincia di Vercelli, USL 45 e assessorati vari, in quanto essendo lo sport un'attività di massa, da tempo la provincia di Vercelli sente l'esigenza di un servizio medico per lo sport.

(4-17151)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza che continuano a Cavagnolo (Torino), anche dopo ripetute proteste i disturbi sul II canale TV RAI per chi è sintonizzato sul ripetitore di Campo dei Fiori, Canale 28, e che malgrado due sopralluoghi di tecnici del circolo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

costruzioni PT di Torino e della RAI tutto continua come prima e anzi peggio di prima;

per sapere, dato che in una prima risposta si è potuto apprendere che ci si può anche indirizzare verso il ripetitore RAI di Chivasso, se è a conoscenza che l'ubicazione di Cavagnolo, non permette a tutti di ricevere il II canale RAI da Chivasso o da Torino perché le colline ne impediscono la ricezione e quindi devono sintonizzarsi sul Campo dei Fiori Canale 28;

per sapere infine perché la RAI non provvede a tutelare i propri abbonati, se è vero che il Canale 28 è della RAI e io utilizza anche *Radio teleaosta*. (4-17152)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da quattro anni su qualche migliaio di agenti di commercio in pensione in Italia si applicano assurde paradossali ingiustizie, trattandosi di soggetti che, avendo lavorato anche come viaggiatori dipendenti, hanno maturato una pensione INPS lavoratori dipendenti portata a livello superiore al minimo anche con una gravissima contribuzione volontaria (circa 9.000 settimanali negli anni '60) e questa pensione preclude per altro il diritto alla pensione nella gestione obbligatoria INPS per esercenti attività commerciali, alla quale pur tuttavia hanno contribuito nella stessa misura dei colleghi che la percepiscono e che sono la stragrande maggioranza, tenendo conto, inoltre che tutti indistintamente gli agenti di commercio che ne hanno maturato le necessarie condizioni, percepiscono la pensione integrativa erogata da un ente autonomo a gestione separata, l'Enasarco, su conti personali costituiti da contributi paritetici in attuazione di accordi economici collettivi ove il concorso delle case rappresentate non supera mediamente l'1-2 per mille del fatturato;

la legge finanziaria n. 843 del 1978 all'articolo 19 stabiliva che ai titolari di più pensioni a carico di determinate gestioni fosse corrisposto un solo adeguamento al costo della vita (l'Enasarco, ritenendosi compresa in quelle gestioni, dal 1° gennaio 1979 non corrisponde più la quota fissa della perequazione — pari ai 9 decimi dell'adeguamento — ai propri pensionati la cui pensione principale è superiore al minimo), e che tale norma sembra avere un carattere prettamente demagogico e puramente gratuito, dal momento che qualsiasi variazione sulle pensioni erogate dall'ente non comporta alcuna ripercussione né sul bilancio dell'INPS né tantomeno sulle finanze dello Stato, portando però ad una iniqua discriminazione tra gli agenti che, pur fruendo al 31 dicembre 1978 della stessa pensione integrativa dei colleghi, nei loro confronti, in 4 anni, l'hanno avuta dimezzata, mentre il trattamento complessivo che alla stessa data era molto più elevato, è già stato superato o sta per essere superato dai colleghi contitolari di pensione principale al minimo, non discriminata;

che la sentenza della Corte costituzionale alla quale gli agenti di commercio in pensione si stanno indirizzando arriverà quando la maggior parte di essi sarà passato a miglior vita, e che, in base all'articolo 19 della legge n. 843 del 1978, è vietata una quota pari ai 9 decimi dell'adeguamento al costo della vita, alle pensioni integrative erogate da un ente autonomo a gestione separata, l'Enasarco, su conti personali costituiti da contributi paritetici in attuazione di accordi economici collettivi ove il concorso delle case rappresentate non supera mediamente l'1-2 per mille del fatturato, unicamente perché la pensione principale obbligatoria in concorso è superiore al minimo;

che il trattamento complessivo dei discriminati in 4 anni è già stato superato o sta per essere superato da quello dei colleghi con la stessa originaria pensione integrativa, ma con la principale al minimo e si è verificata la soppressione, ai pensionati discriminati, di diritti equiva-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

lenti o superiori fino al 150 per cento all'importo della pensione principale obbligatoria percepita -

quali iniziative il Ministro intenda assumere in favore di questi pensionati, colpevoli solo di essersi imposti onerosi sacrifici risparmiando più degli altri.

(4-17153)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

— Per sapere - considerato che le vicende nazionali hanno ancora una volta dimostrato come la mafia, viva e vegeta in ogni attività ed ambiente nazionale, continui a mietere vittime fisiche e morali e per questo ogni battaglia contro di essa è sempre opportuna anche se, forse, inefficace ed... inutile - se è vero che un sistema di tipo mafioso installato presso l'ENEL dà la possibilità a certi dirigenti e a certi capi che tali sono diventati non per meriti personali, ma per accordi politici e sindacali, di « far fuori » moralmente uomini validi e sul lavoro e fuori lavoro solo perché tali uomini hanno la capacità di opporsi con la forza della ragione al « loro » sistema antidemocratico;

per sapere, quindi, se fosse vero quanto sopra, se il Governo non ritenga che è contro questi « mafiosi » del potere che bisogna combattere, in quanto nella fattispecie è un assurdo che un contratto di lavoro venga interpretato in modi diversi a seconda della persona alla quale deve essere applicato così da favorire la carriera di alcuni e da togliere ad altri anche la voglia di lavorare, il gusto della collaborazione, la speranza di un giusto avanzamento dovuto a meriti di lavoro e non di amicizie e di soldi;

per sapere inoltre se è a conoscenza di quanto sostiene il signor Caviglioli Luigi dell'ENEL zona di Borgomanero ufficio amministrativo che ha inviato un assegno alla direzione generale dell'ENEL a rimborso importi MTM volutamente errati;

per sapere se è vero che per diversi anni si sono fatte svolgere al signor Cavi-

gioli Luigi mansioni di categoria superiore senza riconoscergli il giusto compenso;

per sapere se è vero che allo stesso la direzione ENEL di Borgomanero, d'accordo con quella di Novara, ha imposto di svolgere più della metà delle mansioni del capo reparto esazioni promettendo che alla data del suo pensionamento lo stesso Caviglioli Luigi sarebbe subentrato - come previsto dal contratto - al suo posto;

per sapere se è vero che nel 1974, alla data di pensionamento del capo reparto esazioni Gallina Vittorio, al Caviglioli è stato tutto negato, anche una risposta scritta, dalla direzione ENEL di Novara;

per sapere se è vero che questo silenzio continua tuttora dimostrando con i fatti quanto sia difficile negare una realtà nascondendo quanto colleghi, sindacati e superiori onesti sanno del lavoro svolto e della collaborazione data dal Caviglioli;

per sapere se è vero che lo stesso ha chiesto, perché sa di essere nel giusto, ispezioni di organi superiori;

se è vero che lo stesso, a molti anni di distanza, è ancora in attesa di sapere la verità su un atteggiamento della direzione ENEL inumana e squalificante nei suoi confronti;

per sapere se è vero che nei suoi confronti la direzione ENEL ha sempre effettuato, sia nei concorsi sia nel lavoro quotidiano, una discriminazione tale da mettere in evidenza solo i suoi difetti e da nascondere i pregi influenzando in tal modo negativamente sul suo stato di salute psico-fisico;

per sapere se è vero che a livello di etica professionale lo stesso è stato considerato « valido » quando si trattava di lavorare e « non valido » quando bisognava riconoscergli, con stipendio e categoria di inquadramento, un giusto avanzamento di carriera;

per sapere se non ritiene che sarebbe stato onesto, giusto ed auspicabile che, tutte le volte che al signor Gallina Vitto-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

rio è stata riconosciuta una categoria, la stessa fosse stata riconosciuta al Caviglioli perché non solo svolgeva mansioni uguali ma, per diversi anni, di livello superiore; e se ritiene giusto fare luce e giustizia all'ENEL. (4-17154)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero, dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per sapere — dato che esportare di più è essenziale per lo sviluppo economico; considerato che il comitato promozionale della « Laniera » di Biella con una delle sue ultime indagini ha interessato il mercato del Giappone, che ha rivelato notevoli possibilità di assorbimento di prodotti qualitativamente elevati, come è il caso dei tessuti biellesi, rilevando che nel campo dei pettinati gli inglesi risultano fornitori dei giapponesi per l'80 per cento e gli italiani del 20 per cento;

considerato che gli operatori economici giapponesi apprezzano molto il prodotto italiano e quello biellese che per quanto riguarda i pettinati, è notoriamente il migliore del mondo, mentre il consumatore finale in grande maggioranza è all'oscuro di questa evoluzione e resta ancorato al vecchio *made in England* —

che cosa ha fatto ed intende fare il Governo italiano per promuovere presso i giapponesi i tessuti italiani che hanno superato quelli inglesi in creatività, qualità, validità intrinseca del prodotto e quali risultati ha ottenuto presso l'ICE l'iniziativa della Federtessile che ha presentato un

progetto, realizzato in collaborazione coi giapponesi, rivolto direttamente al consumatore, prevedendo una serie di iniziative promozionali della durata di tre anni nel tentativo di acquisire almeno il 20-30 per cento del mercato oggi in mano agli inglesi per un investimento complessivo di 6 miliardi, cioè di 2 miliardi all'anno;

per sapere, quindi, se è vero che lo studio è passato al Ministero del commercio con l'estero, l'ICE è stato incaricato di richiedere agli industriali una partecipazione del 50 per cento nelle spese e ciò non ha fatto ottenere in tempo utile la decisione dell'inserimento del « progetto Giappone » tra le iniziative del Ministero per il 1983;

per sapere, inoltre, se non ritenga che la richiesta del Ministero di 3 miliardi alle aziende per la campagna promozionale è una pretesa ingiustificata, in quanto gli imprenditori singolarmente sono già impegnati a fondo nel favorire una maggiore esportazione, mentre in questo caso si tratta di valorizzare, attraverso l'intero settore tessile, l'immagine dell'intero paese e quindi giustamente l'onere deve essere assunto dal Ministero che presiede al commercio estero, che ha per compito specifico di migliorare gli scambi e la esportazione dei nostri prodotti;

per sapere, infine, se il Governo non ritenga di considerare l'iniziativa Giappone inserendola almeno nel programma 1984, aiutando così concretamente le aziende laniera italiane e quindi quelle biellesi. (4-17155)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

1) quali sono i motivi tecnici e logistici per cui in data 22 febbraio 1982 con decreto del Ministro della sanità, sulla base del decreto presidenziale n. 761 del 1979, si autorizzano gli assessori comunali ad inserire negli ospedali in qualità di assistenti medici privi di ogni qualificazione, anche di quella conseguita attraverso il tirocinio semestrale, in settori del tutto estranei alle loro specifiche competenze. È facile comprendere che in seguito a tale decreto si avrà un ortopedico come ostetrico e un ortopedico come oculista sconvolgendo insensatamente l'ordine delle competenze. Inutile dire inoltre che vi sono i concorsi i quali, essendo generici e clientelari, abilitano tutti e spesso i meno preparati;

2) se, in considerazione della pesante denuncia di 36 medici pugliesi, ad alto livello professionale, ed ai rilievi e contestazioni di tutta la classe medica, si intendano correggere errori di « inverosimile ed incredibile » proporzione.

La spesa per la sanità presenta voragini, ed il citato decreto ministeriale aspira al sociale, ma finisce col disintegrare l'apparato sanitario. (3-06948)

DEL DONNO. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere quali notizie siano in possesso del Governo circa quanto negli ultimi mesi è stato segnalato dalla giornalista americana Claire Sterling e dalla rete televisiva NBC che parlano di una intesa tra il turco Ali Agca attentatore del Papa e una sezione della polizia segreta bulgara controllata dal KGB sovietico.

(3-06949)

LABRIOLA, SEPIA, RAFFAELLI MARIO, SACCONI, SUSI, SERVADEI, SALVATORE, POTI, CANEPA, COVATTA, FIANDROTTI, LENOCI, MARTELLI, FELISETTI, CARPINO, DI VAGNO, FERRARI MARTE, LA GANGA E MANCINI GIACOMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'agricoltura e foreste e al Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intende assumere in rapporto alla grave decisione adottata dal consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina circa la provvista dell'ufficio di direttore generale dell'Istituto stesso, considerato che tale provvista è avvenuta non solo omettendo di ricorrere alla onesta procedura concorsuale, tanto più indispensabile data la elevata specializzazione della carica, e quindi violando le norme costituzionali sull'accesso al pubblico impiego e sul principio della buona amministrazione, ma inoltre rifiutando la richiesta avanzata da alcuni membri del consiglio superiore di procedere almeno ad un avviso pubblico che consentisse di disporre di rose qualificate di nominativi.

Si chiede inoltre di sapere se, nell'esercizio dei poteri di vigilanza che spettano al Governo, si ritenga, adempiendo i doveri di ufficio del Ministro competente, di arrestare l'iter del procedimento amministrativo di nomina perché siano attentamente considerati gli interessi dell'amministrazione, e cautelativamente soppesati eventuali risvolti che oltrepassano i confini dell'illecito amministrativo.

Gli interroganti infine chiedono di sapere se il Ministro dell'agricoltura e il Ministro per la ricerca scientifica vogliono del pari valutare attentamente le proteste, i dissensi e le denunce che pervengono dagli ambienti scientifici interessati, stimabili per valore professionale e per il delicato compito che assolvono nel campo della protezione della natura e della conoscenza appropriata dell'ambiente, culminati con le dimissioni di alcuni auto-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

revoli rappresentanti nel consiglio di amministrazione, come il delegato del Consiglio nazionale delle ricerche. (3-06950)

FERRARI MARTE, SUSI E ALBERINI.
— *Al Governo.* — Per sapere —

premesso che a più di due mesi dall'assassinio del generale Dalla Chiesa ancora l'opinione pubblica non riesce a vedere, sulla scorta delle indagini svolte, tracce consistenti, capaci di condurre ad una credibile spiegazione del delitto;

premesso, altresì, che ancora, dopo mesi di investigazioni, si discutono problematicamente ipotesi e spiegazioni che erano state prospettate « a caldo » subito dopo il delitto per chiarirne la natura e i mandanti reali;

ritenuto che l'opinione pubblica, tuttora scossa dalla ferocia del delitto, e dalla prevedibilità dello stesso, ha il diritto di disporre di una informazione corretta e completa —

quali provvedimenti intenda prendere perché le attività investigative possano progredire, pervenendo a risultati concreti e ponendo fine ad un clima di comprensibile tensione, che le perduranti incertezze alimentano. (3-06951)

CARPINO, ALBERINI, FERRARI MARTE E SUSI. — *Al Governo.* — Per sapere —

considerato che un clima di mistero tuttora avvolge la scomparsa dall'Italia e la morte di Calvi, e che le verità ufficiali dirette a spiegare i fatti sono state di volta in volta messe in crisi, in queste ultime settimane, dal susseguirsi di rivelazioni poco verificabili;

considerato che in questa vicenda si innestano sempre più trame poco chiare, movimenti equivoci di personaggi i cui nomi ricorrono in molte inchieste giudiziarie e parlamentari, ma la cui identità vera, in relazione ai fatti indagati, non è possibile ricostruire;

considerato ancora che, alla luce di tutto ciò, appare sorprendente che il settimanale *L'Espresso* in questi giorni fornisca all'opinione pubblica fotografie, documenti e particolari della morte e del ritrovamento del corpo di Calvi, che il Parlamento finora non ha avuto la possibilità di conoscere nell'ambito della sua normale attività ispettiva —:

quali iniziative intenda assumere per far sì che in questa materia si possa finalmente capire con chiarezza tutto quello che lo Stato italiano ha fatto, data la posizione del personaggio Calvi e gli interessi molteplici che allo stesso facevano capo, in un primo tempo per vigilare e prevenire, e, una volta verificati il ritrovamento del corpo di Calvi, per conoscere la reale dinamica dei fatti, rimuovendo così il pesante sospetto di collusione, di silenzi omertosi, di inerzie colpevoli, da parte di qualche autorità pubblica, in ordine alle oscure manovre che caratterizzano l'intera vicenda;

se, in particolare, non ritiene di doversi rivolgere, per pervenire ad una più completa ricognizione dei fatti indagati, alle stesse fonti a cui si è rivolto il settimanale *L'Espresso* per pubblicare il recente servizio su Calvi. (3-06952)

SUSI, CARPINO, FERRARI MARTE E ALBERINI. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che la singolare vicenda delle « rivelazioni » di Ciolini a tutt'oggi non ha trovato spiegazioni capaci di chiarire la dinamica dei fatti e le responsabilità di chi, con evidente leggerezza, ha consentito che una truffa ai danni dello Stato potesse essere agevolmente portata a termine;

tenuto conto del fatto che una più attenta valutazione dei precedenti del personaggio Ciolini e dell'attendibilità delle accuse da questi lanciate avrebbe evitato che un duro colpo venisse inferto alla credibilità dei nostri servizi di sicurezza —:

se risponde a verità che lo Stato italiano per avere questo tipo di « colla-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

borazione » del Ciolini abbia pagato circa 100 milioni;

quali cautele sono state adottate, prima di pagare, per evitare una truffa per altro prevedibile;

quali organi di vigilanza, che si occupano dell'attività dei servizi, siano stati consultati prima di dare corso all'operazione;

quali accertamenti sono stati fatti, a fronte di accuse che apparivano *ictu oculi* poco credibili, per stabilire l'attendibilità delle rivelazioni e scoraggiare eventuali inevitabili speculazioni giornalistiche;

quali provvedimenti sono stati presi, una volta scoperta la truffa, per accertare la responsabilità degli uffici che avevano promosso e concluso l'operazione.

L'opinione pubblica attende infatti con impazienza, dalle autorità politiche che vigilano sulle attività dei servizi di sicurezza, una risposta ad interrogativi che sono rimasti da troppo tempo elusi, con la conseguenza di danneggiare ulteriormente istituzioni fondamentali per la nostra sicurezza interna. (3-06953)

DE POI, BIANCO GERARDO, CATTANEI, SPERANZA E BONALUMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - dopo le tragiche ulteriori notizie delle repressioni perpetrate in Argentina delle quali sono state e sono vittime anche molti connazionali italiani e dopo il ritrovamento di fosse comuni che attestano la fine riservata ad alcuni dei tanti *desaparecidos* -:

quali interventi ha svolto il Governo per ottenere notizie e garanzie sugli scomparsi italiani e sugli altri scomparsi;

quali risposte siano state fornite e quali le ulteriori misure prese;

quali nuove iniziative sono state prese dopo le ultime rivelazioni sia per accertare l'identità degli uccisi, sia per appurare le responsabilità dei massacri, sia

per chiedere la liberazione dei prigionieri politici ed il rapido ritorno alla libertà democratica ed al rispetto dei diritti umani in Argentina. (3-06954)

ZANFAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

come mai e perché la società che gestisce i lavori per la costruzione della metropolitana di Napoli non abbia ancora dato il via al proseguimento dei lavori, nonostante i finanziamenti ottenuti già da qualche mese;

se ritenga giusto che i lavori stessi siano fermi a poche centinaia di metri con grave danno degli abitanti e dei commercianti della zona vomerese. (3-06955)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e degli affari esteri.* — Per sapere - in relazione alle note vicende del Banco Ambrosiano ed a precise affermazioni fatte anche in sede parlamentare da Ministri responsabili, ed in particolare alla affermazione secondo la quale dei 1.630 miliardi di dollari di « provvista » delle consociate estere del Banco Abrosiano, una parte di esse (e precisamente 186 milioni di dollari) sarebbero stati erogati a « soggetti individuati, ma il recupero appare difficile » -

1) perché nessuna notizia è stata fornita circa questi soggetti; 2) considerata la enorme pubblicità diffusa su tutti gli altri aspetti della vicenda, quali siano « i titolari » di questi circa 250 miliardi di lire; 3) per quali ragioni il recupero di queste cifre « appare difficile ». (3-06956)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e degli affari esteri.* — Per avere più precise informazioni circa affermazioni fatte dai membri del Governo, secondo le quali « l'Istituto per le opere religiose (IOR) risultava debitore per esposizione propria o di sue patrocinate per complessivi 1.287

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

milioni di dollari nei confronti del gruppo Ambrosiano», mentre sulla destinazione di detta provvista si dovrebbero distinguere:

a) 1.159 milioni di dollari allo IOR e alle sue patrocinate, rinvenendosi per altro nel patrimonio di dette patrocinate attività minori dei finanziamenti « per alcune centinaia di milioni di dollari », sul cui impiego « possono formularsi soltanto alcune ipotesi », restando « i dubbi da chiarire »;

b) 186 milioni di dollari a soggetti individuati, ma il cui recupero appare difficile;

c) 294 milioni di dollari dei quali « rimane tuttora oscuro l'impiego ».

L'interrogante ritiene che (per uscire dalle facili ed interessate campagne di esasperazione e diffamazione, evidentemente in atto, e per evitare che l'opinione pubblica sia indotta a pensare ad una « enorme truffa » per migliaia di miliardi operata dallo IOR (che si sarebbe appropriato di tante ingenti cifre) si debba 1) anzitutto distinguere (e l'operazione dovrebbe essere facilissima) quale parte dei famosi 1.287 milioni di dollari sarebbero di esposizione dello IOR, e quale parte di esposizione delle sue « patrocinate »; 2) conoscere esattamente e far conoscere esattamente all'opinione pubblica quale sia il valore giuridico, ma anche soltanto morale, del cosiddetto « patrocinio ».

Non si capisce per quale ragione, mentre si lanciano nel vago le dichiarazioni riguardanti lo IOR, per quanto riguarda i 187 milioni di dollari « erogati a soggetti individuati », ci si limita ad affermare che il loro « recupero appare difficile » e si evita accuratamente di rendere noti i nomi di questi « soggetti individuati ».

(3-06957)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere —

in relazione alle informazioni diffuse dalla stampa secondo le quali l'« ex ambasciatore

americano in Polonia sotto i presidenti Ford e Carter, Richard Davies, che è stato per molto tempo esperto del dipartimento di Stato per gli affari sovietici, avrebbe affermato la scorsa settimana in una conferenza a New York che l'Unione Sovietica ha autorizzato o tacitamente approvato il tentato assassinio del Papa Giovanni Paolo II nello scorso anno » e inoltre la giornalista americana Claire Sterling e la rete televisiva NBC avrebbe parlato di un collegamento tra l'attentatore turco del Papa, Ali Agca, e una sezione della polizia segreta bulgara controllata dal KGB sovietico — se il Governo è a conoscenza di queste informazioni; se si è preoccupato di approfondirle; e in particolare se abbia ritenuto doveroso segnalarle alla magistratura, notoriamente impegnata ad approfondire le indagini in relazione all'attentato (risultante da un complotto internazionale) del 13 maggio 1981 contro il regnante Pontefice Giovanni Paolo II.

(3-06958)

BALDASSI E BOCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, dei trasporti, delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato e al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per sapere — essendo a conoscenza dei danni gravissimi provocati dalla recente alluvione abbattutasi sul parmense, che ha sconvolto l'ambiente naturale e la vita civile in zone vastissime, le comunicazioni viarie e ferroviarie ed ha devastato migliaia di ettari di terreni ben coltivati e ucciso migliaia di capi di bestiame e di animali d'allevamento —:

quali provvedimenti hanno ritenuto opportuno adottare per far fronte nell'immediato ai danni alle persone, agli animali e alle cose, per assicurare — anche attraverso interventi straordinari a favore della regione Emilia-Romagna, dell'amministrazione provinciale e dei comuni interessati — il ritorno alla normalità;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

quali opere - di carattere straordinario e ordinario - si stanno predisponendo per ripristinare la viabilità stradale e il traffico ferroviario;

quali agevolazioni - anche sul piano fiscale - e sussidi sono stati decisi a favore delle aziende agricole, commerciali, artigianali e industriali colpite;

quali indagini sono state esperite per conoscere che tipo di carenze vi sono state, e con quali responsabilità, nella sistemazione idrogeologica della zona interessata all'alluvione;

quali piani sono stati predisposti per garantire nel futuro la massima sicurezza dell'ambiente idrogeologico. (3-06959)

MARGHERI, CARRA E PALOPOLI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere come è stata preparata la Conferenza nazionale dello sport che si svolgerà a Roma nei prossimi giorni.

In particolare, per sapere:

se nella preparazione è stato coinvolto il mondo della scuola, soprattutto nelle sue articolazioni partecipative istituite sui decreti delegati, che avrebbero potuto essere una delle leve principali nello sviluppo della pratica sportiva di nuova intesa come caposaldo della medicina preventiva e come importante fatto educativo;

se si è promosso un confronto organico ed approfondito con gli enti locali e le regioni così sul terreno dello svi-

luppo delle strutture e degli impianti come sul terreno della promozione delle attività;

se si è aperto il dibattito con le Forze armate e le loro rappresentanze democratiche;

se si è considerata la necessità di esaminare con i lavoratori le più importanti esperienze di organizzazione sportiva sui luoghi di lavoro;

se si è aperto un confronto di tipo culturale con il mondo dell'informazione per affrontare i permanenti vizi di provincialismo e disinformazione scientifica che caratterizzano le analisi create degli avvenimenti sportivi e dei fenomeni sociali ad essi connessi;

se si è promosso un contatto con i principali organi di ricerca scientifica, soprattutto quello della ricerca fisiologica e medica.

Gli interroganti, ritenendo che la Conferenza abbia notevoli caratteristiche di improvvisazione, anche per un eccesso di delega al CONI, organismo specializzato che non può rappresentare tutti i complessi interessi economici, culturali, scientifici e sociali legati al fenomeno sportivo, chiedono infine al Ministro, che ha ritenuto di impegnarsi a riferire sui risultati in Parlamento e precisamente nella Commissione Interni del Senato, perché non ha ritenuto utile una discussione preventiva non solo coinvolgendo i membri delle due Commissioni Interni ma anche quelli delle Commissioni Pubblica Istruzione, Sanità, Difesa, Bilancio. (3-06960)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere —

innanzi alle notizie sempre più allarmanti provenienti dai paesi dell'America Latina in generale e, in particolare, dal Guatemala, dall'Uruguay, dal Messico e dall'Argentina, i quali, pur nella propria autonomia nazionale, sembrano ormai accomunati da un unico disegno criminoso, diretto a soffocare o ad eliminare fisicamente le minoranze dissenzienti o ceti sociali o interi gruppi etnici con il ricorso alla pratica del genocidio, dei massacri, delle torture e della segregazione nei campi di concentramento;

innanzi alle notizie secondo le quali tra le vittime della repressione sono da annoverarsi anche nostri connazionali —:

1) di quali notizie su specifici crimini sia in possesso il Ministro degli affari esteri;

2) quali azioni siano state intraprese dal Governo italiano nei confronti dei singoli Governi per cercare di impedire i fatti sopra indicati;

3) quali azioni siano state intraprese dal Governo italiano presso gli organi istituzionali (ONU, Consiglio di sicurezza, Consiglio d'Europa), per determinare un intervento non limitato a rituali quanto inutili risoluzioni;

4) se, verso tali paesi, siano avvenute, sotto qualsiasi forma, forniture di armi;

5) quali decisioni autonome il Governo italiano — ove la comunità internazionale intenda permanere nello stato attuale di indifferente inerzia — intende intraprendere perché vengano ristabiliti, riaffermati e finalmente codificati e giuridicamente sanzionati e repressi gli autori, gli ispiratori e i favoreggiatori dei crimini contro la pace e la sicurezza dell'umanità di cui alla risoluzione dell'Assemblea dell'ONU del 13 dicembre 1946 e al conseguente Progetto di codice di tali crimini

redatto, sin dal 1954, dalla Commissione di diritto internazionale dell'ONU e perché venga data seria e concreta applicazione alle Convenzioni di Roma e Parigi del 1950 e 1952, alle Convenzioni di Strasburgo del 1963 e del 1966, a quella di New York del 1966 e a quella sul genocidio del 1948 la quale — giova ricordare — oltre a divenire legge dello Stato, con la ratifica del 1952, ha trovato un sbocco legislativo di diritto penale italiano con la legge 9 ottobre 1962, n. 962.

(2-02172) « GALLI MARIA LUISA, GALANTE GARRONE, BALDELLI, BASSANINI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere i motivi per i quali la Commissione parlamentare prevista dall'articolo 8 del regio decreto n. 1214 del 1934, non è stata mai investita delle numerose istanze prodotte dai magistrati della Corte dei conti e relative a materia di competenza della Commissione stessa.

L'interpellante richiama a tal proposito l'attenzione sul fatto che l'assenza di una idonea sede disciplinare, la cui funzione nel campo della magistratura ordinaria è svolta dal Consiglio Superiore, determina una insopportabile situazione di disagio all'interno dei magistrati della Corte dei conti che, alla mercé delle insindacabili decisioni della presidenza, vedono ogni giorno svanire quel principio di giustizia che essi stessi sono chiamati ad attuare nei confronti della pubblica amministrazione e dei cittadini tutti.

Per sapere inoltre quali altri provvedimenti od interventi intenda attuare con la urgenza che il caso richiede perché venga limitato il potere del presidente della Corte in materia di preposizioni agli uffici ed assegnazione di incarichi vari per porre fine ad un assurdo ed arcaico accentramento di tutti i poteri di gestione dell'Istituto nelle mani del presidente, che mette in pericolo la stessa indipendenza dell'Istituto e dei suoi componenti.

(2-02173)

« GUARRA ».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1982

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma